il Popolo di Roma

Roma, Domenica 10 Maggio 1936 - Anno XIV

9 Maggio Anno XIV E. F.

9 Maggio Anno XIV E. F.

MUSSOLINI ha detto al mondo: L'ITALIA HA FINALMENTE IL SUO IMPERO

Vittorio Emanuele III assume anche il titolo d'Imperatore d'Etiopia

Il Maresciallo Badoglio nominato Vice Re

Il Gran Consiglio esprime la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero

Lo storico discorso del Capo

Ecco il testo del discorso pronunziato ieri sera dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Ufficiali, Sottufficiali, Gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia,

Camicie Nere della Rivoluzione,

Italiani e Italiane in Patria e nel Mondo,

Ascoltate!

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia oggi 9 maggio XIV anno dell'Era Fascista.

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria, integra e pura, come i legionari Caduti e superstiti la sognavano e la volevano.

L'Italia ha finalmente il suo Impero.

Impero Fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perchè questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani, gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace, perchè l'Italia vuole la pace per sè e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia. E' nella tradizione di Roma che dopo aver vinto associava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o Italiani, che chiude un periodo della nostra storia e ne apre un altro, come un immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro:

1° I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2° Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Ufficiali, Sottufficiali, Gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia,

Camicie Nere,

Italiani e Italiane!

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

In questa certezza suprema levate in alto, legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni? *(la folla prorompe in un formidabile SI!)*

Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinnanzi a Dio e dinnanzi agli uomini per la vita e per la morte.

Camicie Nere, Legionari, Saluto al Re!

Salutiamo dopo 15 secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma

Il più grande avvenimento del secolo

Tutta l'Italia era ieri sera in Piazza Venezia. Non era una folla: era un mare di uomini, un mare che ondeggiava sotto il vento della passione.

Un immenso silenzio si fece nella grande piazza. Mussolini apparve al balcone. I cuori erano sospesi e molti volti impallidivano. E in quel grande silenzio la parola di Mussolini squillò. In quel silenzio Mussolini annunziò la sorte dell'Etiopia.

Il più grande avvenimento di questo secolo si compì in pochi istanti. Con parole brevi e definitive, Mussolini annunziò la fine dell'Impero etiopico e proclamò Imperatore il Re d'Italia. Un urlo immenso, un applauso simile al fragore della tempesta salì dall'immensa folla. E nello stesso istante, in tutte le città d'Italia, in tutti i villaggi, in tutti i paeselli la parola del Duce echeggiava e milioni di italiani, in preda a una emozione indicibile, ascoltavano intenti. Soprattutto ascoltavano, nelle lontanissime terre d'Africa, i nostri soldati: ascoltavano l'alta parola, che suggellava la loro vittoria. Forse mai un altro uomo sentì intorno a sè tutto un popolo così fremente di passione, mai lo sentì così ardente di fede. Come sentì ieri sera Mussolini tutto il popolo italiano.

La guerra è finita. La pace è fatta. L'Italia, come ha fatto da sola la guerra, così ha fatto da sola la pace. « Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente » ha detto Mussolini. *Tutti i nodi!* Dello stolto assedio, con cui si tentò di arrestarci, noi serberemo un amaro ricordo. Dei paesi che, venendo meno ad ogni solidarietà di razza e di civiltà, soccorsero le orde abissine, fornirono armi e assistenza tecnica e militare ai ras negrieri, noi serberemo un amarissimo ricordo. Ma nulla è valso ad arrestare la nostra spada. Se vi è un Dio nella storia, questo Dio ha giudicato.

L'Italia ha finalmente il suo Impero, ha detto Mussolini; ed ha subito aggiunto: Impero Fascista, Impero di pace, Impero di civiltà e di umanità. Noi speriamo che all'estero si comprenderà tutto l'alto valore morale di questa promessa. L'Italia ha conquistato l'Etiopia non per farsene il trampolino per altri balzi in avanti, non per partire di là verso altre conquiste. L'Italia ha combattuto perchè è stata costretta a combattere. E ora, che ha vinto, feconderà col lavoro l'Impero, che il Duce ha conquistato.

Il popolo italiano, ha ben compreso il nuovo appello che il Duce ad esso rivolge. La guerra è finita; ma ne comincia un'altra. Una guerra meno clamorosa, una guerra senza grandi vittorie e senza bollettini; ma non meno gloriosa. La guerra del pioniere contro la natura, la guerra del tenace colono contro la terra vergine e selvaggia, contro la pigrizia e la diffidenza dei nativi, contro le mille e mille difficoltà che sotto tutti i cieli hanno sempre ostacolato la colonizzazione bianca. Il popolo italiano vincerà la nuova guerra, come ha vinto la prima. Nulla può arrestare, nulla può scoraggiare un grande popolo, che abbia un grande Capo.

Pure, se, in quest'ora, volgiamo, solo per un istante, indietro lo sguardo, quasi siamo indotti a dubitare di quel che accade sotto i nostri occhi e a domandarci se sia vero o se non sia che un sogno. Quale italiano, un anno fa, avrebbe mai concepito la speranza che il suo paese potesse mai compiere una così grande conquista? Quale italiano sognava per il suo paese un così vasto Impero? Un uomo solo vi pensava.

Un uomo solo aveva già fiso l'occhio all'alta meta, che nessun altro mortale scorgeva. Ben a Lui si addicono i versi di Claudiano, del poeta del tardissimo Impero:

Felix arbitrii Princeps, qui congrua mundo — Iudicat, et, primus sentit quod cernimus omnes.

(Felice nel decidere, egli giudica quel che è utile al mondo, e prima di tutti intuisce quel che gli altri, dopo, discernono).

E un contemporaneo di Claudiano commentava:

Dux! Titulus aptissimus! *Non enim Augustus, non Caesar, non Imperator, non Rex, non Princeps Imperii Romani: sed Dux.* (Duce! titolo adatto più di ogni altro! Non Augusto, non Cesare, non Imperatore, non Re, non Principe dell'Impero romano: ma Duce!).

Dal fondo dei secoli queste parole riecheggiano oggi come un vaticinio. Dal fondo dei secoli, giungono a noi come se uno spirito profetico, mentre l'Impero romano crollava, le avesse scritte per Colui che avrebbe fatto riapparire l'Impero, dopo quindici secoli, sui colli fatali di Roma.

Le solenni riunioni a Palazzo Venezia

Il Gran Consiglio

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 9 maggio XIV E. F. 174° giorno dell'assedio economico, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Marconi, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Acerbo.

Segretario: Il Vice Segretario del Partito.

In servizio nell'Africa Orientale: Starace, Ciano Galeazzo, Bottai, Farinacci.

Il Gran Consiglio approva lo schema di R. Decreto Legge che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sul territorio e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia e attribuisce il titolo di Imperatore di Etiopia al Re d'Italia e ai suoi Successori. Al termine della riunione, su proposta di S. E. De Bono, il Gran Consiglio approva, tra acclamazioni vivissime, il seguente indirizzo:

Il Gran Consiglio

esprime la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero.

La riunione ha avuto termine alle ore 22,15.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri s'è riunito alle ore 22,15 del 9 maggio 1936-XIV, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano Volontario in Africa Orientale — e del Vice Segretario del Partito in sostituzione dell'on. Starace Volontario in Africa Orientale. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, uno schema di R. D. legge che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia ed attribuisce il titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi Successori.

Lo stesso Consiglio approva, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Colonie, uno schema di R. D. legge concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore Generale d'Etiopia col titolo di Vice Re.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 22,25.

Il testo dei Decreti

Ecco il testo dei Decreti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri e sottoposti stasera stessa alla firma Sovrana:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Vista la legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693;

Riconosciuta l'urgenza ed assoluta necessità di provvedere;

Udito il Gran Consiglio del Fascismo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

Il titolo di Imperatore di Etiopia è assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Art. 2.

L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore Generale che ha il titolo di Vice Re, da cui dipendono anche i Governatori dell'Eritrea e della Somalia.

Dal Governatore Generale Vice Re d'Etiopia, dipendono tutte le autorità civili e militari dei territori sottoposti alla sua giurisdizione.

Il Governatore Generale Vice Re d'Etiopia, è nominato con decreto Reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie.

Art. 3.

Con decreti Reali, da emanarsi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti della Etiopia.

Art. 4.

Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

La nomina del Vice Re

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto-legge 9 maggio 1936-XIV;

Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere al governo dell'Etiopia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Il Maresciallo d'Italia Cavaliere Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino, è nominato Governatore Generale della Etiopia col titolo di Vice Re con pieni poteri.

Art. 2.

Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Tutto il popolo italiano e tutto il mondo ascoltano la parola del Vincitore

Ore memorabili sono quelle di questi giorni per Roma e per tutta l'Italia Fascista.

A mano a mano che si svolgono esse perdono il loro carattere contingente per inserirsi a caratteri indelebili nella storia trimillenaria del popolo nostro.

La storia stessa, questa grande, meticolosa ed inesauribile narratrice di eventi e di fatti, quando in un lontano giorno annoderà di un nesso indissolubile le vicende di queste giornate, sarà essa pure costretta, dinanzi alla loro incomparabile grandiosità, a richiedere l'ausilio al mito e alla leggenda.

Fatto dal Duce protagonista di una gesta che non ha confronti negli avvenimenti degli altri Paesi, il popolo nostro è come inebriato dalla gioia di essere chiamato a viverle.

Di questa orgogliosa fierezza esso ha dato al mondo le più inequivocabili prove: sette mesi fa scattando in piedi, come un solo uomo, all'appello del Duce, martedì scorso incorniciando di una fantastica adunata di trenta milioni di persone l'annunzio della definitiva, completa e folgorante vittoria delle Armate fasciste, ieri sera dilagando come una immensa marea nelle vie e nelle piazze in attesa della comunicazione delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri.

Nelle vie inondate da vivide luci, tappezzate da infinite scritte, rese festose dallo sventolio dei tricolori è tutto un dilagare di folla.

Di tutte le incantevoli piazze dell'Urbe non c'è una che non abbia offerto il suo spazio alla convocazione di una adunata.

Ad ogni istante giungono a frotte uomini e donne, veterani e giovanissimi, gerarchi e gregari animati da una stessa fede e da una stessa passione.

Mobilitazione completa, perfetta, ancora più imponente in quanto schietta e spontanea.

Partecipano ad essa in una commovente, patriottica gara tutti i ceti e tutti i rioni.

A mano a mano che i pubblici servizi di trasporto si dimostrano impotenti a riversare dalla periferia verso il centro questa folla che sia pure a parecchie ore di distanza cerca di affrettarsi, di far presto per acquistare il diritto ad essere se non in prima fila almeno in una posizione vantaggiosa si costituiscono nuovi rivoli, nuove fiumane destinati ad ingrossare l'immensa marea.

Salutate da mille e mille mani, fatte segno a manifestazioni di simpatia, seguite alla loro volta da interminabili cortei passano colonne e colonne di camicie nere e di iscritti nelle forze del Regime.

La calca si schiude appena per lasciarle passare, poi le due ali si rinserrano, le colonne marcianti in perfetto ordine e la folla diventano una cosa sola.

E' commovente assistere a questo fantastico e universale tripudio. Nella sua fede come nella sua incontenibile gioia il popolo non ha che un volto solo, un'anima sola. In questo volto è scritta a chiare lettera l'orgogliosa fierezza di aver condotto a compimento, sotto la guida del Duce, una impresa coloniale che non ha l'uguale nella storia degli altri Paesi.

In Piazza Venezia

E' verso Piazza Venezia che in quest'ora, ricca d'inobliabili sensazioni, converge il cuore di Roma e dell'Italia tutta.

Forte del suo privilegio di essere il centro spirituale del Paese, l'arengario di tutte le più significative adunate nazionali, la fiaccola indicatrice nel cammino di civiltà del mondo essa è stata fin dalle prime ore della sera punto di congiungimento e di raccolta di tutte le colonne provenienti dai diversi punti della città.

Passa il tempo ma le vie che conducono a Piazza Venezia non si stancano di sfociare sempre più dense fiumane di popolo. Dal corso Umberto I, da via del Plebiscito, da via quattro novembre, dalla salita di Magnanapoli, e da via dell'Impero è un continuo rifluire di gente irreggimentata dietro gagliardetti e tricolori, un gridio festoso, un prorompere sempre più alto di acclamazioni e di applausi.

Larghi cori di approvazioni e di consensi riscuotono alcune scritte inneggianti all'effettuata conquista italiana dell'Etiopia a malgrado di tutte le macchinazioni e coalizioni societarie.

A mano a mano i marciapiedi, il ripiano centrale della piazza, le scalinate delle esedre arboree si dimostrano impotenti a contenere la folla assiepata e allora, ancora alcune ore prima che s'inizi la riunione del Gran Consiglio, la fiumana di popolo straripa occupando anche le vie e paralizzando completamente ogni traffico.

L'esposizione del Gagliardetto del Partito

E' al cospetto di questa folla che appena fra qualche quarto d'ora, diverrà immensa, oceanica distesa, che alle ore 19 viene issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia il Gagliardetto del Partito.

Preceduto dalla musica della 112. Legione e seguito dalla scorta d'onore, da una centuria di giovani fascisti in armi, da manipoli delle formazioni nere del Fascismo romano e da rappresentanze dei gruppi rionali esso giunge al suono degli inni della Patria.

Le manifestazioni di entusiasmo popolare che ne hanno salutato l'uscita da Palazzo del Littorio e il passaggio attraverso il Corso Vittorio e Via del Plebiscito si rinnovano al suo arrivo in Piazza Venezia.

Mentre la scorta d'onore e le rappresentanze delle camicie nere romane sostano in rigida posizione d'attenti l'insegna, che nelle dure ore della vigilia guidò alla battaglia e alla vittoria l'ardimentoso impeto dei primi manipoli, e che oggi vede trionfare la marcia di potenza e di gloria del Fascismo, fa il suo ingresso nell'interno del Palazzo.

La reca come alfiere un ufficiale della Milizia e la fiancheggiano due capisquadra.

Quando le vetrate del balcone si dischiudono e il Gagliardetto riappare nuove ardenti acclamazioni si elevano dalla folla all'indirizzo del Duce.

Ai prescritti squilli, mentre i reparti armati presentano le armi e la musica intona la «Marcia Reale» e «Giovinezza», il Gagliardetto viene issato. L'omaggio popolare si rinnova in tutta la sua intensità.

Le rappresentanze delle Forze Armate sull'Altare della Patria

L'arrivo delle rappresentanze delle truppe di terra, di cielo e di mare chiamate, per volere del Duce, a partecipare, completamente inquadrate ed in assetto di guerra, all'adunata è sottolineato da scroscianti e ripetuti applausi.

Alla squisita sensibilità della folla non sfugge il significato connesso a tale partecipazione che mette in diretto contatto col popolo le rappresentanze di quelle potenti armate che in pochi mesi polverizzarono ogni resistenza nemica e conquistarono alla Patria un Impero.

Schierata in due fittissime ali essa assiste al passaggio dei reparti elevando all'indirizzo del Duce e di ciascuna arma entusiastiche acclamazioni.

La sfilata delle truppe in una cornice di così vibrante atmosfera presenta un colpo d'occhio indescrivibile. Anche i soldati sono contenti di trovarsi in stretta fraternità col popolo, di cui sono la più diretta espressione, e senza abbandonare il loro marziale contegno ripagano di larghi sorrisi gli applausi.

Lasciando dietro di sè scie di entusiasmo la colonna dei reparti armati raggiunge l'Altare della Patria e si schiera sull'imponente scalea e sui vari ripiani. Più in là e l'Ara del Milite Ignoto simbolo perenne delle virtù militari e guerriere del popolo nostro.

Piazza Venezia ha continuato intanto ad ospitare colonne sempre più imponenti di camicie nere e di folla. In breve essa rinunzia a raccogliere le sopravvenienti fiumane che si arrestano lungo le vie d'accesso.

Da questa marea, da questa moltitudine interminabile, da questa calca, che sembra immota tanto è fitta, si elevano fasciati di luce e chiazzati dalle vivide tinte dei tappeti e degli arazzi, gli edifici.

A guardarli si ha l'impressione che essi abbiamo perduto ogni contatto con la terra per poggiare unicamente sulle spalle di un Ercole gigantesco.

Lo sguardo della folla li fissa, li spoglia della loro natura materiale quasi volesse carpirne i nascosti segreti.

Nessuna piazza nel mondo riesce più di questa a mettere insieme così imponente complesso di suggestivi ricordi. Accanto a Palazzo Venezia, così intimamente legato alle realizzazioni e ai trionfi dell'Italia Fascista, ecco l'imponente mole dell'Altare della Patria, eretta a consacrazione della raggiunta unità politica del popolo nostro e il Palazzo Bonaparte, l'estrema abitazione di Madama Letizia, l'ultimo rifugio della madre del grande Corso che considerando le infinite battaglie vinte ripensava, non senza nostalgia, agl'italiani, come ai migliori soldati delle sue agguerrite armate.

Più in là ecco profilarsi, stagliati nella luce dei riflettori, gl'insigni monumenti dell'epoca imperiale.

La vittoriosa marcia delle salde legioni di Roma per le vie del mondo, di cui essi furono muti testimoni, rivive oggi, per volontà di Mussolini, sulle acciaiate armate della rinnovellata Italia.

L'adunata, di una imponenza superiore ad ogni umana concezione, impiega l'attesa in canti ed in invocazione patriottiche. E' all'indirizzo del Duce che volle, preordinò e vinse la più grande guerra coloniale che si ricordi, che si eleva di frequente, fervido di fede e pieno di incontenibile gratitudine, il grido del popolo.

La riunione del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri

A sollevare ondate di sempre più frementi entusiasmo contribuiscono, di minuto in minuto, i canti e gli inni trasmessi dalla radio. Sul portone di Palazzo Venezia, immobili nella loro nera uniforme, prestano servizio i Moschettieri del Duce.

Larghissima è la rappresentanza del Parlamento. Insieme con i senatori sono presenti quasi tutti i deputati che, riunitisi alla Camera, hanno raggiunto in colonna ed in uniforme fascista Piazza Venezia.

Numerosissimi sono anche gli Accademici d'Italia e i rappresentanti dei vari corpi culturali e giuridici dello Stato.

Il Ministero degli Affari Esteri è presente all'adunata con tutti i suoi funzionari inquadrati e in uniforme fascista.

Nell'imminenza dell'inizio delle riunioni del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri cominciano a giungere le più alte autorità e gerarchie del Regime facenti parte dei due supremi Consessi.

I nomi passano di bocca in bocca salutati dalla folla con manifestazioni di simpatia.

A Palazzo Venezia sono altresì presenti tutti i Sottosegretari di Stato e i Membri del Direttorio Nazionale del Partito.

Sono ormai le ore 22.

L'arrivo delle personalità è ormai ultimato e la riunione del Gran Consiglio del Fascismo deve essersi iniziata.

L'attesa è delle più febbrili.

Trascorrono intanto, pieni d'intensa solennità, i minuti.

Alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo tiene ormai dietro quella del Consiglio dei Ministri. Le decisioni adottate e prossime ad essere comunicate dal balcone di Palazzo Venezia, voleranno presto sulle ali della radio e del telegrafo per le vie del mondo.

La riunione del Consiglio dei Ministri deve ormai essersi concusa. Lo indicano chiaramente le finestre di Palazzo Venezia affollate di Ministri, Sottosegretari, Membri del Gran Consiglio.

Alle finestre si vedono altresì, gli Ambasciatori di Germania, del Giappone e del Brasile, i Ministri d'Austria e di Ungheria, i rappresentanti diplomatici, cioè dei Paesi non sanzionisti, dei quali sono presenti anche gli addetti militari insieme con la Missione tedesca e col gruppo degli ufficiali austriaci venuti a Roma pel concorso ippico.

L'acclamazione di tutto un popolo

La folla che durante gli eccezionali lavori dei due Consessi ha cercato in tutti i modi senza riuscirci sempre, di contenere la sua passione, dà libero sfogo al suo entusiasmo. Essa è impaziente di vedere il Duce, di acclamarlo, di ripetergli tutta l'appassionata gratitudine dell'Italia per quanto egli ha fatto conquistando alla Patria un Impero.

E' un'ovazione che accomuna migliaia e migliaia di voci quella che con grandioso fragore si eleva dalla Piazza.

Ancora qualche istante e poi le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si dischiudono. Appare il Duce.

Sono le 22,30.

Accanto al Gagliardetto del Partito e al Tricolore d'Italia la figura del Fondatore dell'Impero si staglia maschia e possente nell'inquadratura del balcone. Levati in alto i gagliardetti, protese le mani nel saluto romano, la moltitudine non si stanca di gridare a gran voce la sua infinita e appassionata gratitudine al Duce. La manifestazione dura parecchi minuti e acquista un sempre più alto fervore. Le acclamazioni della folla coprono letteralmente il suono delle fanfare.

In divisa di Comandante Generale della Milizia, le mani appoggiate sul davanzale del balcone Mussolini sosta ad ammirare l'incomparabile spettacolo offerto dall'entusiasmo dell'adunata.

La visione è di quelle destinate a rimanere indelebilmente scolpite nella memoria e nel cuore.

Mentre i fasci di luce dei proiettori e delle fotoelettriche che sciabolano la moltitudine, sull'Altare della Patria si muovono, agitate dall'aria, migliaia e migliaia di fiammelle che mettono in maggiore risalto il marziale contegno delle truppe schierate e irrigidite in posizione d'attenti. Anche il leone di San Marco del Palazzo delle Assicurazioni intagliato nel bianco marmo acquista più nette linee nella luce che lo circonda.

Parla il Duce

La dimostrazione di giubilo dura ancora senza mai accennare a placarsi quando il Vice Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce». E' un possente «A Noi» che ha il fragore di un tuono quello che risponde al comando.

Il Duce comincia a parlare.

La sua voce è chiara e potente mentre preciso è il gesto che l'accompagna quasi a scandire le parole.

Quando il Duce afferma che l'Italia ha finalmente il suo Impero l'adunata scatta in una nuova irrefrenabile manifestazione di entusiasmo.

La mèta per quattordici anni agognata, fervidamente voluta, conquistata col sangue e col sacrificio dei nostri migliori fratelli è oggi per volontà del Duce una orgogliosa realtà.

Successivamente rendendo ancora più metallico il timbro della sua voce, sporgendo la sua figura al di fuori del davanzale del balcone e serrando il pugno in un gesto secco e virile egli afferma che l'Italia feconderà l'Impero col suo lavoro e lo difenderà con le sue armi.

Il discorso del Duce è coronato da una interminabile ovazione.

Al saluto al Re ordinato dal Condottiero dell'Italia Fascista fa eco, ripetuto fino agli estremi limiti della Piazza, il grido prorompente di «Viva il Re».

I gagliardetti e i moschetti levati in alto salutano la nascita dell'Impero Fascista. Sull'Altare della Patria le rappresentanze delle forze armate presentano le armi.

Mentre la manifestazione accomuna tutti i cuori in un solo grido e in una sola devozione, il Duce si ritira; ma per poco perchè richiamato da nuove acclamazioni, invocato con voce sempre più possente è costretto a riaffacciarsi.

Il Vice-Segretario del Partito, on. Serena, legge allora l'indirizzo con cui il Gran Consiglio del Fascismo esprime al Duce, Fondatore dell'Impero, la gratitudine della Patria.

La lettura dell'indirizzo è sottolineata dall'adunata con nuove acclamazioni.

Il Duce sosta ancora per qualche istante al balcone. Il suo sguardo spazia sulla immensa fantastica moltitudine quasi a coglierne i più minuti aspetti. Poi si ritira.

Quando le invetriate del balcone di Palazzo Venezia si chiudono definitivamente è al canto degli inni della Rivoluzione che la folla lascia la Piazza.

L'ardente saluto del popolo al Sovrano

L'immensa moltitudine fra l'impeto dei canti e delle acclamazioni, in una fiammeggiante atmosfera di trionfo, da Piazza Venezia fra l'ondeggiare delle bandiere e dei gagliardetti poi rapidamente s'avvia verso il Quirinale, mentre si innalzano al cielo un coro possente gli evviva all'Imperatore e al Duce. Travolgenti fiumane di folla sfociano da ogni parte verso la Reggia, in una febbrile indescrivibile ansia di esprimere al Sovrano l'entusiasmo, l'infinita devozione del popolo italiano. Ben presto dinanzi alla Reggia è un fantastico festoso ondeggiare di un mare di popolo.

La dimostrazione assume gli aspetti della più suggestiva grandiosità nell'altissima tensione ideale della grande ora.

La folla inneggia a Casa Savoia, acclama ai Sovrani con infinito fervore. Poi si eleva e sovrasta possente, scandito, e martellato in coro dalla sterminata massa di popolo il grido di «Viva l'Imperatore!».

La manifestazione raggiunge i più alti vertici dell'entusiasmo quando, il Sovrano, appare al bancone della Reggia. Scrosciano acclamazioni frenetiche, echeggiano grida di frenente esultanza. Il Sovrano, che indossa la divisa di Maresciallo d'Italia, saluta militarmente e risponde sorridente, con cenni del capo all'omaggio del popolo.

Alle finestre laterali del Palazzo Reale sono la Regina Giovanna di Bulgaria, le Principesse Mafalda, Iolanda e Maria. Alle Regine e Principesse la folla rivolge il suo saluto devoto. Il Sovrano sosta per alcuni minuti ad ammirare il formidabile spettacolo della folla acclamante che, con inesauribile slancio di passione, continua ad inneggiare all'Imperatore. Poi Vittorio Emanuele III lascia il balcone.

Ma la folla scatta in sempre più alte invocazioni e il Re torna ad affacciarsi, con il Principe Ereditario.

E si rinnovano ancora sempre più vibranti le dimostrazioni. Sono tra folla moltissime personalità: deputati, accademici, senatori.

Il Sovrano e il Principe di Piemonte acclamati, invocati dalla folla, numerose volte sono costretti ad affacciarsi.

E sempre più ardente è l'omaggio appassionato della folla.

Il Sovrano scorgendo tra la folla il gruppo dei deputati fascisti guidato dal vice Presidente della Camera, on. Caradonna, lo invita a salire. Quando la rappresentanza dell'Assemblea Elettiva viene ammessa alla presenza del Sovrano l'on. Caradonna porgendoGli l'espressione di omaggio dei deputati dice:

«La Camera Fascista all'unisono col popolo italiano è fiera ed orgogliosa di salutare in Vostra Maestà il primo Sovrano dell'Impero».

S. M. risponde ringraziando e successivamente s'intrattiene con i deputati.

Alle 22.20 le vetrate del balcone di Palazzo Reale si chiudono e dopo nuove manifestazioni di entusiasmo, la folla, lentamente, lascia la Piazza, animando sino a tarda notte tutti i quartieri dell'Urbe, con il fervore del suo immenso giubilo, per aver vissuto la memorabile giornata di gloria che segna il trionfo dell'Impero fascista.

Il saluto dell'Esercito al Fondatore dell'Impero

MORALITA'

La vita come autodominio

Il piccolo e agile libro che in questi giorni G. S. Spinetti ha pubblicato col titolo *L'Europa verso la Rivoluzione* (Roma, Novissima) mantiene più di quanto il titolo prometta. Esso si può agevolmente dividere in due parti. Nella prima parte l'Autore abbraccia in un rapido colpo d'occhio il panorama convulso dell'Europa contemporanea, squassata fin nel profondo da una crisi formidabile, che — egli pensa giustamente — prima e più che politica ed economica, è crisi d'idee, di visuali, del mondo. Risalendo dai fatti alle idee che sono in lotta l'A., che è cultore di studi filosofici, enuncia nella seconda e più ampia parte del libro la visione del mondo a cui aderisce, che è quella fascista, che egli ricava dagli scritti del Duce e di Arnaldo Mussolini, di cui offre in due capitoli una giudiziosa e sostanziosa antologia.

L'interpretazione ch'egli dà della *Weltanschanung* fascista — ed è questo il vero argomento del volumetto — non manca di personalità. L'uomo, secondo il nostro A., è stato creato da Dio per attuare completamente la sua natura, e quindi per godere della più piena libertà, poichè vivere conformemente alla propria natura e vivere in libertà è tutt'uno. Resta a definire, perchè la definizione non sia puramente formale, in che consista la natura dell'uomo. Ora, secondo l'A., « il genere umano... ebbe per sua natura la tendenza alla lotta più aspra, al conseguimento di ciò che è più difficile » (p. 103), « e poichè tale lotta è solo quella che egli può intraprendere contro sè stesso », poichè « nella pienezza delle sue facoltà l'uomo è votato alla lotta contro sè stesso », ne risulta che « la lotta contro il proprio essere non è rinuncia, non è altruismo: è affermazione della natura » dell'uomo (p. 57). E' per questo che « la guerra ha una sovrumana forza moralizzatrice. La lotta e la continua dedizione al dovere che essa richiede facilitano la rinascita spirituale di tutti gli uomini. Quando i corpi si esauriscono, le anime si purificano. Le battaglie, la fame, l'insonnia elevano al più alto grado lo spirito degli individui... L'egoismo scompare, l'l'individualismo si annienta: sorge una nuova vita. La guerra apre la via della virtù: soffoca le passioni, riduce al minimo le esigenze del corpo, permette di raggiungere quella grandezza morale che è data dal sacrificio, dalla rinuncia, dall'abnegazione, dall'offerta incondizionata del proprio essere » (p. 56). La guerra è conforme alla natura dell'uomo « perchè la natura non chiede all'uomo di vivere, ma di lottare e di migliorarsi (p. 57), « comanda all'uomo di vivere per servire ». In conclusione, « essere liberi vuol dire essere liberati da ogni desiderio » (p. 58), e l'atto vitale nel quale l'uomo più radicalmente si libera da ogni desiderio è la guerra.

Abbiamo voluto riportare con le stesse parole dell'A. le tappe principali del suo ragionamento. Al quale non si può muovere, secondo noi, qualche obbiezione. Innanzi tutto, chiamar *natura* dell'uomo — come fa Spinetti — proprio l'atto in forza del quale esso sradica o doma in sè l'istinto, il desiderio, l'impulso immediato non è senza pericolo di equivoco: per lunga tradizione al concetto di *natura* va indissolubilmente connesso il concetto di spontaneità. sì che chiamare *natura* proprio lo sforzo col quale l'uomo doma o sradica in sè la spontaneità, come fa il nostro A., non è senza violenza alla terminologia più consacrata. Egli replicherà che la vera natura dell'uomo è proprio la natura che l'uomo crea in sè col suo sforzo e col suo volere, che la vera natura dell'uomo non è la natura che l'uomo *ha* ma quella che egli *si dà*, ma in tal caso sarebbe più opportuno parlare di una natura inferiore e di una natura superiore, o di una natura e di una supernatura, evitando ogni equivoco di terminologia. Altrimenti si sarebbe obbligati a dire che l'uomo che si abbandona senza resistenza ai suoi istinti e impulsi immediati va contro la sua natura.

Un'altra obbiezione, anche più sostanziale, è questa. L'A. afferma, e giustamente, che libertà è autodominio, ma afferma anche che l'autodominio fiorisce solo sul terreno della guerra: in altri termini, che per attuare in sè quella disciplina e quell'autodominio in cui solo consiste la libertà dell'uomo, l'uomo deve vivere la vita come milizia, come guerra. Ora, che vivere la vita come milizia, come guerra, implichi disciplina, autodominio, e quindi libertà (libertà dai desideri, dagl'impulsi, dagl'istinti immediati, e cioè, secondo noi, dalla natura), è perfettamente vero. Ma non è altrettanto vero che solo vivendo la vita come guerra l'uomo attiri in sè autodominio. L'etica del Buddismo e tutta l'etica dei Greci, da Socrate attraverso Platone, gli Stoici, Epicuro, fino ai Neoplatonici, è essenzialmente un'etica di autodominio e tuttavia non è affatto un'etica di guerra: il saggio, secondo l'etica greca, deve domare sè stesso, rendersi sufficiente a sè stesso e per far ciò deve ridurre al minimo i contatti col mondo e con i suoi simili. Si può anche dire, se si vuole, che l'entica antica concepisce la vita come guerra, ma come guerra dell'uomo contro sè stesso e non già dell'uomo contro i suoi simili (e quando il nostro A. parla di guerra intende proprio quella degli uomini contro loro).

Sarebbe perciò più esatto, a parer nostro, dire che l'autodominio (in cui è libertà) si configura ben diversamente secondo che l'energia dell'uomo è diretta a dominare il mondo esterno o a rendersi indipendente dal mondo esterno rinunciando ad averne bisogno, secondo che l'energia dell'uomo è diretta ad asservire il mondo a sè o ad affrancare sè dal mondo. A seconda che la energia dell'uomo prende l'una o l'altra direzione, le tavole di valori (e le forme di autodominio) che ne nascono sono ben differenti: nel caso della energia diretta all'esterno, nasce un'etica che nell'attività, nel lavoro, nella guerra, nella vittoria, nella potenza (e quindi nella dedizione di sè ad un grande organismo collettivo per mezzo del quale solamente lavoro guerra vittoria potenza possono veramente attuarsi) vede i culmini della vita — nel caso dell'energia diretta all'interno, nasce un'etica di rinuncia di distacco di autosufficienza d'individualismo (quali furono l'etica buddista e l'etica greca). L'etica di Alessandro Magno, vittorioso del mondo al cui slancio di conquista la terra è oggetto appena sufficiente; l'altra è l'etica di Diogene nella sua botte, che gusta la massima felicità nel sentirsi affrancato da ogni bisogno del mondo e quindi da ogni dipendenza dal mondo e totalmente sufficiente a sè stesso. E l'una e l'altra etiche di autodominio, ma di direzione e di segno ben differenti. Sublimi e l'una e l'altra, tanto vero che Alessandro avrebbe voluto essere Diogene se non fosse stato Alessandro.

ADRIANO TILGHER

Il Pensionato all'Accademia di Francia

L'esposizione dei saggi dei pensionati dell'Accademia di Francia a Villa Medici di Roma ci offre quest'anno un complesso d'opere abbastanza importanti.

Nella pittura prevale il criterio della composizione non più basata su puri valori pittorici, ma su motivi di vita i quali propongono persino ricerca o studio di sentimenti. I due pensionati Georges Cheyssial e Pierre Jerôme ci offrono vaste composizioni come Apres-Midi au Ponte Milvio, Maternitè, *del primo, e* La Malade, *con gli studi annessi, del secondo. Il discorso sarebbe lungo per dimostrare che, come composizioni, tali opere sono mancate, e che i residui pittorici sono tipicamente francesi d'un post-impressionismo che a gran fatica tenta di rannuclearsi a sorreggere la composizione. Meno importante il Jerôme di materia sfatta e di scarsa tonalità; più solido, ma ineguale, il Cheyssial che in certe impressioni di San Vito e di Anguillara è dispersivo e quasi macchiettistico. Dei due incisori en* taille douce *il Pinson è più schematico ma con maggior carattere del Lemagny ch'è assai più fine*

Per la scultura il Lagriffoul rinunziando deliberatamente alla solidità volumetrica si riprende ad un piacevole decorativismo sensibile anche in Les Magiciennes, *ove il Bouquillon è assai più plastico come nel suo bel* Printemps

NELLE NUOVE REGIONI AFRICANE D'ITALIA

LA STORIA DI HARAR

Un'opera veramente monumentale è *La storia di Harar,* di Enrico Cerulli, direttore generale per l'Africa Orientale al Ministero delle Colonie e autore di una opera di consistenza storica, politica, linguistica, folcloristica, dal titolo *Etiopia Occidentale* (dallo Scioa alle frontiere del Sudan).

Il Cerulli onora davvero la Patria e l'Amministrazione coloniale; egli è oggi considerato come uno dei più autorevoli e ricercati studiosi dell'Etiopia, che ha attraversato in lungo e in largo per avervi dimorato in varie imprese. Il volume su Harar è il primo di una collana di studi etiopici ed è pubblicato dall'Istituto per l'Oriente. Il Cerulli apre il volume con un interessante e prezioso studio sulla lingua harari oggi parlata nella città di Harar. « Essa è un tipico esempio di lingua cittadina e circondata da ogni parte dal territorio linguistico galla e somalo, costituisce un'isola linguistica semitica n territorio cuscitico... ».

Harar (come si dovrebbe con maggiore precisione scrivere) è appunto designata nei documenti arabi — rileva il Cerulli — come Hàrar, od anche Al-Harar, la città che trovasi al centro della bellissima e ricca regione dell'altipiano hararino, ha avuto ed ha una grandissima importanza economica e commerciale, mentre la sua storia le dà un valore politico di primo ordine nell'Etiopia meridionale. Harar è stata, per secoli, la capitale di uno Stato etiopico musulmano ed è ancor oggi — dopo la conquista abissina avvenuta nel gennaio 1887 — il massimo centro di cultura islamica in Etiopia.

Riassumiamo le notizie che si hanno sull'Islam hararino: facendo notare che parecchie di quelle informazioni sono state raccolte dal Cerulli per la prima volta in Harar mentre si trovano disperse in pubblicazioni singole e difficilmente accessibili al difuori del ristrettissimo circolo degli etiopisti.

Dati i secolari legami politici, etnici ed economici tra l'Arabia e l'Etiopia, vivaci sono state le ripercussioni locali anche fra le genti della costa africana orientale. Non ci dilungheremo sulle immediate conseguenze etiopiche degli inizi dell'Islam: ricorderemo soltanto che la espansione dell'Islam nell'Africa Orientale ha provocato la grande lotta difensiva del Cristianesimo etiopico, dando così all'Abissinia una sua funzione ed un suo valore, essenzialmente antimusulmano, nella tradizione politica dell'Africa. « Questa lotta è durata per secoli e la caduta di Harar nelle mani di Menelik II ne ha costituito il più recente episodio bellico... ». Storia di lotte continue con la cristiana Abissina: l'emiro Nur ibn Mugiahid — nel XVI secolo — successore di Ahmed ibn Ibrahim, prende il titolo di « secondo conquistatore », vendica il suo predecessore e uccide il negus Claudio. Più tardi Harar da emirato diviene uno stato indipendente.

Il Cerulli così descrive la nuova fase politica di Harar: « Gli avvenimenti d'Egitto e l'azione inglese che nell'Egitto stesso ed in Africa Orientale si venne sviluppando, rendevano ormai precaria la occupazione di Harar. Ridwan Pascià, succeduto nel 1884 ad Alì Pascià Rodà, dovette il 20 maggio 1886 dar lettura di un firmano del Khedivè che stabiliva la ascesa al trono del nuovo emiro Abdullàhi ibn Mohammed e sgomberare Harar.

Lo stesso anno l'Emiro Abdullàhi faceva barbaramente massacrare ad Harti, presso Garaslay, sulla via di Galdessà, la spedizione geografica italiana guidata dal conte Porro. Ed allora Menelik, re di Scioa, prendendo motivo dalla necessità per lui, alleato dell'Italia, di... vendicare questo massacro (pensate un po': Menelik generoso vendicatore!) attaccava l'Emirato e dopo un breve e facile scontro a Callango il 6 gennaio 1887 entrava in Harar, annettendo la città e lo Stato hararino allo Scioa. In un primo tempo, Menelik, fedele alla politica da lui seguita in tutti i paesi del sud nominò un nuovo Emiro: Alì Addas-Sahur, perchè continuasse a governare il paese accanto al rappresentante del Sovrano Scioano. Ma dopo due o tre mesi l'Emiro Alì fu imprigionato e trasferito nello Scioa ed il Governatore abissino Ras Makonnen (padre dell'ex-imperatore Haylè Sellasè) rimase solo a governare il paese.

Enrico Cerulli ha soggiornato ad Harar nel 1926-27 ed in quel periodo di permanenza nell'ex-Stato musulmano indipendente — massimo centro di cultura islamica in Etiopia — egli ha potuto, tra l'altro, far dei rilievi sulla costruzione della città di Harar che è cinta da un muro circolare ed ha, in vari punti, torrette con piattaforma superiore per la difesa. Tale muro è opera dell'Emiro Nù ibn Mugàhid, e pur essendo stato riparato evidentemente più volte, ha conservato probabilmente il suo antico carattere. « Nel muro si aprono le varie porte della città (porte che vengono tuttora chiuse al coprifuoco). Queste porte hanno cambiato più volte nome nella storia di Harar. Ai nomi hararini si sono aggiunti i nomi somali o galla di alcune porte, i nomi abissini di altre, i nomi che gli Egiziani hanno dato durante la loro dominazione... ».

Nel grande momento storico che la Patria attraversa, lo studio del Cerulli, il primo del genere che possediamo costituisce, sotto diversi punti di vista, una vera e grande opera d'italianità. A questo alto e coltissimo funzionario coloniale gl'italiani devono ammirazione e riconoscenza e gli studiosi dell'Africa considerarlo fra i maggiori, più profondi e sicuri conoscitori e rivelatori di quell'Etiopia, conquistata all'Italia dal genio e dalla volontà di un grande Capo e da eroici combattenti di una Nazione risorta e ingigantita nello spirito e nelle azioni.

FRANCESCO GERACI

Il 2. concerto all'Antiquarium

Si è tenuto ieri all'Antiquarium, il suggestivo museo presso l'Arco di Costantino gentilmente concesso dal Governatore di Roma per cortese intercessione del prof. Mugnozi, che ne cura l'ordinamento il secondo concerto della stagione promossa dallo Studio italiano. Il programma composto esclusivamente di musiche antiche era affidato al Trio Del Duca formato da Anna Del Duca (cembalo), Maria Rita Brondi (liuto), e Renato Paci (flauto). Il trio ha eseguito arie e danze antiche italiane, *Le rossignol en amour* di Couperin-Fleury, un *Largo e Allegro* di Cimarosa, *Sarabanda, gavotta corrente* di Kronke e la *Danza pittoresca* di Karg Elert, mostrando di saper aderire con finezza d'espressione allo stile di queste musiche. La signora Brondi, liutista di grandi meriti e rievocatrice di antiche musiche, ha cantato accompagnandosi coll'arcaico strumento una *Lauda alla Vergine* del 200, un canto trovadorico pure dello stesso secolo e l'« Aria di Clorinda » del *Combattimento di Tancredi* di Monteverdi, facendosi apprezzare altresì quale cantatrice. Ella ha ancora suonato *Due danze* per liuto di Cesare Negri. Gli egregi stumentisti sono stati calorosamente applauditi, e la signora Brondi ha concesso un bis. Prima del concerto Valerio Degli Abbati ha celebrato con parole commosse la grande vittoria d'Africa, recitando inoltre un suo trittico patriottico, *Adunata, Conquista, Apoteosi* che è stato vivamente applaudito.

Le prime cinematografiche

"La spia B. 28" al Supercinema

E' un film di spionaggio fabbricato con la ricetta classica: agguati, misteriosi messaggi celati in ingegnosissimi ripostigli, emozionanti fughe ed inseguimenti e così via. Di nuovo, fino a un certo punto, c'è che la protagonista, la spia polacca B. 28, addetta al servizio segreto russo, che vediamo in principio fare l'infermiera in un treno ospedale tedesco, sposa un ufficiale germanico, che appartiene, anche lui, al servizio segreto del suo esercito e ignora la vera personalità della sposina. Deve arrendersi all'evidenza quando, individuata dalla Polizia, ella sparisce per sottrarsi all'arresto. Per rintracciarla, non si sa bene con quali intenzioni, l'ufficiale si fa affidare una pericolosa missione da svolgere a Varsavia. Ma colà l'incontro con la moglie prende una cattiva piega: riconosciuto il marito sotto le mentite spoglie di un ufficiale russo ella vuol denunziarlo ritenendo che abbia fatto uccidere un suo fratello. Poi, convintasi della sua innocenza è lei stessa che, con grave pericolo della vita, lo aiuta a mettersi in salvo.

Regista del film, che non è migliore nè peggiore di tanti altri del genere, è Freund Karl, protagonisti la bellissima Fay Wray ed il gagliardo Nils Asther.

G. J.

Una donna del Nicaragua dà alla luce sette figli

LONDRA, 9. — Dal Nicaragua giunge notizia che una donna residente a Pozo Azul nel dipartimento di Rivas ha dato alla luce sette neonati, tre maschi e quattro femmine. Quattro però sono morti poco dopo e non si sa se gli altri tre potranno essere mantenuti in vita. La madre e i tre bambini sono stati trasportati in giornata nella vicina città di Rivas ove cure adeguate possono essere loro prodigate. Il viaggio tuttavia sembra avere aggravato le condizioni della madre, le quali destano serie inquietudini.

— Un funerale?
— Sì, di 3. classe.

LA NOVELLA

La moglie e l'altro

— Taci! Non parlare, in questo momento! La tua risposta sarebbe dettata dalla collera e tutto sarebbe finito! Tornerò fra mezz'ora per sapere la tua decisione.

Il tono con cui Giorgio aveva parlato, il suo sguardo volontario soggiogarono sua moglie e le ricacciarono in gola le parole che stava per pronunciare.

La porta si chiuse; la giovane donna era sola. Gettò un'occhiata alla pendola: una mezz'ora! Fra poco ritornerebbe per sapere la sua decisione...

Come era ridicolo con le sue grandi frasi! Se credeva che ella cedesse, vedrebbe che si sbagliava... No! Ripeteva questa parola a sè stessa, come per abituarcisi. No! Non avrebbe lasciato il teatro! Quando il giovane architetto l'aveva sposata, ella era già una attrice ed era convenuto fra loro che lo sarebbe rimasta.

Ed ecco che, dopo due anni di matrimonio, egli esigeva che rinunciasse all'arte, altrimenti *tutto sarebbe stato finito!* Ebbene, se teneva così poco a lei, se ne andasse pure! Non aveva alcun rimprovero da farle per la sua condotta; ella l'amava sempre: che desiderava di più?

Egli pretendeva di non averla completamente per sè; detestava il teatro, le prove, le quinte del palcoscenico, perfino il nome stesso degli attori! Ed oggi, dopo una lunga discussione, le aveva significato il suo *ultimatum*.

Ma era tanto innamorato!... Non sarebbe stata lei a cedere, ma lui!

Rasserenata da questo pensiero, quando egli tornò ella parlò con tono calmo e tranquillo:

— Giorgio, ho riflettuto: non posso rinunciare al teatro.

— Non puoi, Nina? E' questa la tua risposta?

Pallidissimo si avvicinò a lei, le prese le mani, l'attirò a sè e con gli occhi negli occhi le disse con voce tremante:

— Comprendimi bene... Sarà finito per sempre, se persisti nella tua risoluzione. Quando ci siamo sposati, ignoravo tutto del teatro, ma ora so... E voglio che tu l'abbandoni, lo esigo, nel nome del nostro amore!... Io non voglio che tu abbia un'altra vita oltre la vita nostra. Non voglio che il teatro assorba la parte migliore del tuo spirito e della tua sensibilità! L'attrazione misteriosa che ti trascina verso l'arte ti farà un giorno distaccare da me! Mentre ora, credimi, questa rinuncia ti costerebbe soltanto uno sforzo di volontà... Infine, scegli tra il teatro e me! Consenti a lasciarlo?

— No!

Giorgio non replicò; si avvicinò al telefono, formò un numero, mentre Nina seguiva i suoi gesti, spaventata malgrado la sua baldanza.

— Pronto, pronto! Il signor Mandelli? Sono io, Giorgio Meroni. Desideravo farle sapere che accetto l'incarico propostomi l'altro giorno... Per Nuova York... Perfettamente. M'imbarcherò dopodomani sul « Conte Grande »... Per la firma?... Vengo subito da lei.

Nina aveva compreso, dalle prime parole; ma si diceva che certamente egli non sarebbe andato fino in fondo.

Posato il ricevitore, Giorgio uscì dalla stanza, senza una parola.

— Giorgio!

Con un balzo ella gli fu vicina, e, singhiozzando, cadde fra le sue braccia. Il modo con cui aveva gridato il suo nome, le sue lagrime ardenti gli fecero comprendere che aveva guadagnato la partita. L'amore aveva vinto!

* * *

Nina vuotava in fretta la scatola delle velette, cercandone una molto spessa ed opaca; dieci minuti dopo montava in automobile. Pensava commossa che, con quel velo impenetrabile, dopo aver detto a suo marito che sarebbe rimasta tutto il giorno in casa, agiva come una donna che si recasse ad un colpevole appuntamento!...

Da due anni aveva abbandonato le scene e non aveva più frequentato gli amici che appartenevano al mondo artistico; ma il fortuito incontro con una compagna di un tempo, aveva rianimato in lei i rimpianti ed aspirazioni che credeva sepolti per sempre.

Non seppe resistere al desiderio di assistere alla prova generale della sua antica amica, quando quest'ultima glielo propose! Nascosta in fondo ad un palco di proscenio, visse momenti di tortura e di delizia.

Come in un sogno andò sul palcoscenico ad ogni intermezzo, vi incontrò il suo antico direttore, che la presentò all'autore della commedia.

Appena questi l'ebbe veduta, dichiarò che, con i capelli d'oro ardente, la svelta figura, aveva il fisico ideale per l'eroina di una sua commedia che doveva passare tra poco in quel teatro. Ella avrebbe creato quella parte alla perfezione!... Le avrebbe dato il manoscritto perchè lo leggesse la stessa sera... *Doveva* essere la sua interprete!...

Quando Nina gli confessò che non recitava più, egli giurò che era una follia, un delitto! Desiderando in tutti i modi assicurarsi il concorso di quella interprete che innegabilmente avrebbe contribuito al successo della sua commedia, trovò parole talmente persuasive che Nina finì per accettare il manoscritto.

Passò la notte a leggere la commedia e al mattino ne ripeteva le frasi, con i gesti adeguati.

Sarebbe stato un trionfo!

Le portarono un telegramma di suo marto che annunciava il suo ritorno per mezzogiorno. Ella fu presa da un brivido nervoso.

Ah! Mai egli avrebbe consentito! E quella vita da cui l'aveva tolta la attirava come una calamita!

Ella sapeva che, malgrado il suo amore per lei, appunto forse per causa di questo amore, egli non perdonerebbe; e tuttavia, freddamente risoluta all'improvviso, scrisse una lunga lettera, che lasciò sul suo scrittoio.

Portando con sè soltanto una borsetta ed il manoscritto, serrato convulsamente al petto, lasciò per sempre quella casa, ove aveva vissuto quattro anni di felicità misconociuta.

TULLIO SELVA

"Il cerchio giallo"

La S. A. Edizioni Generali C. E. S. A., perseverando nell'attività intesa a valorizzare il prodotto intellettuale degli autori nostri, ha voluto aggiungere al crescente numero delle sue pubblicazioni un periodico settimanale giallo.

Vincenzo Tieri, Edoardo Antòn, M. Barricelli, Alessandro De Stefani, Ciso Moratti, Marte Zeni, G. Romualdi, Gastone Tanzi, A. M. Pizzo e quasi tutti gli altri fra i migliori scrittori gialli italiani, collaborano a « Il Cerchio Giallo ».

Il primo numero de « Il Cerchio Giallo » in vendita in tutte le edicole comprende: *Il cuore nel pozzo,* di Edoardo Anton; *L'orbo baro* (Il poliziotto Lang), di M. Barricelli; *Sei poliziotti in cerca di un assassino,* di Il Salentino; *Nel regno dell'azzardo,* del prof. E. Cantoni; *L'assassinio del cassiere della Banca del Nord,* di G. Trecca; *Branson e i Vudu,* di E. Stucchi; *L'adescatrice,* film edito dal Consorzio E. I. A. (U. F. A.); *Ricco notiziario sulla polizia scentifica italiana; Il morto mancato,* di A. M. Pizzo. Il concorso a premio, « *Il mistero dei crittogrammi* », e la rubrica « *Il giallo brillante* ».

Di immenso interesse è, poi, il grande romanzo intitolato « *Il giallo dei gialli* » — iniziato con la prima puntata scritta da V. Tieri — che vedrà in ogni numero del « Cerchio Giallo », l'alternarsi dei migliori autori italiani, e, raccolto in un volume, sarà spedito in omaggio ai lettori che avranno fatto pervenire alla direzione del periodico stesso, le loro osservazioni rilevando le eventuali lacune riscontrate nell'adattamento delle puntate successive alle precedenti.

Su i campi dello Sport

IL CONCORSO DI PIAZZA DI SIENA

Il Capitano Filipponi su "Nasello" vince il "Premio Campidoglio"

Oggi ultima giornata col Premio Reale

Il Premio Campidoglio ha richiamato ieri a Piazza di Siena, un pubblico assai numeroso nonostante il tempo incerto. A questa gara di potenza hanno preso parte ventidue concorrenti, quattordici dei quali riuscivano a superare gli ostacoli senza errori. Rialzati gli ostacoli di dieci centimetri, restavano eliminati tre concorrenti. Ad un nuovo spareggio, restavano in gara soltanto il capitano Filipponi su Nasello, il capomanipolo Coccia su Maga, il capomanipolo D'Angelo su Lerdino, il capitano Giorgi su Felino. Gli ostacoli erano portati quindi a m. 1.90. Compivano il percorso netto Nasello, Maga e Felino, mentre Lerdino commetteva degli errori e rinunziava.

All'ultimo spareggio Nasello incorreva in un rifiuto e Maga subiva quattro penalità. Risultava quindi vincitore il capitano Filipponi su Nasello.

Ecco la classifica:

1. Cap. Filipponi su Nasello, tre penalità;

2. Capomanipolo Coccia su Maga, quattro penalità;

3. Cap. Giorgi su Felino;

4. Capomanipolo D'Angelo su Lerdino;

5. Magg. Bettoni su Sanvito;

6. a pari merito: ten. Pescusa su Oseppo; cap. Bruni su Pallade; magg. Morigi su Gallura; ten. Rossi su Pegaso; capomanipolo Coccia su Flora III.

Al Premio Campidoglio ha fatto seguito il Campionato Amazzoni, categoria di precisione, velocità minima m. 350 al minuto.

Su undici concorrenti si avevano cinque percorsi netti: Baronessa Nisco su Alalà III; Duchessa di Morignano, su Montebello II; signorina Nisco su Flora III; signora Cacciandra su Dillo; signorina Chilesotti su Quattrino e signora Bruni su Fra Diavolo.

Rialzati gli ostacoli si avevano tre netti e in base al tempo risultava vincitrice la signorina Chilesotti su Quattrino con zero penalità, tempo 1.7.3.

Ecco la classifica: Campionato amazzoni: 1. Signorina Chilesotti su Quattrino, pen. 0, tempo 1.7.3; 2. Signora Cacciandra su Dillo, pen. 0, tempo 1.16.3; 3. Duchessa di Morignano su Montebello II, pen. 0, tempo 1.21.4; 4. Signora Bruni su Fra Diavolo, pen. 4, tempo 1.10.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Il Premio Foro di Giulio alle Capannelle

La riunione di oggi alle Capannelle è contrassegnata dal Premio Foro di Giulio, un discendente sui 1800 metri per cavalli di tre anni ed oltre. Il lotto degli iscritti comprende otto concorrenti capeggiati da Quintilio. La scuderia Porro ci sembra molto ben rappresentata con Asti e l'Innominata mentre dei vecchi il più pericoloso può essere Zenone.

Il programma comprende fra l'altro una corsa per il Premio Monte Porzio, una corsa per allievi fantini, il Premio Foro d'Augusto.

Nel Premio Foro Romano debutta la puledra Leandro da Bassano, che ha un compito irrisorio date le condizioni di peso.

I nostri favoriti

Premio Costante: *Maba.*
Premio Foro Traiano: *Castiglia.*
Premio Monte Porzio: *Rosemberg, Pollux.*
Premio Foro Boario: *Trebbiolo, Nora.*
Premio Foro di Giulio: *Svud, Porto, Zenone.*
Premio Foro d'Augusto: *Mila, Fry, Aleppo.*
Premio Foro Romano: *Leandro da Bassano, Nunzio.*

Le corse a S. Siro

MILANO, 9. — PREMIO STADERA - L. 6000; m. 2000. — 1. Donata (Pagano); 2. Gazzella; 3. Diavolino; 4. Savona. [illegible]

PREMIO TORINO - L. 4000; m. 1600. — [illegible]

PREMIO CASTELLAZZO - Lire 20.000; m. 4600. — 1. Venegono [illegible]

PREMIO PINO MORNASCO - L. 5000; m. 1600. — [illegible]

PREMIO UDINE - L. 5000; m. 1300. — [illegible]

PREMIO PASQUIROLO - Lire 3600; m. 2000. — 1. Velino (Pagano) [illegible]

PREMIO RAISIANELLO - Lire 5000; m. 1800. — [illegible]

I nuotatori ungheresi vittoriosi a Milano

MILANO, 9. — L'incontro Italia-Ungheria di nuoto, disputato alla Piscina Cozzi, ha richiamato una folla enorme. Gli ungheresi, come era lecito attendersi, hanno vinto nettamente.

Metri 100 stile libero: 1. Frik in 58" 4/10; 2. Abay Nemes; 3. Costa.

Metri 100 sul dorso: 1. Lengyel in 1.15" 3/10; 2. Hazay; 3. Giudici.

Metri 100 a rana: 1. Hazay in 1.10" 6/10; 2. Brandy; 3. Balagni.

Metri 200 stile libero: 1. Frink in 2.14 5/10; 2. Grof; 3. Signori.

Staffetta: 1. Ungheria in 6.45 2/10; 2 Milano in 6.49 6*10.

La Milano-Roma-Napoli motociclistica

Alla chiusura delle iscrizioni ottanta concorrenti figurano nell'elenco dei partecipanti a questa che è la più lunga corsa motociclistica del mondo, che si svolgerà oggi e porterà i corridori da Milano industre, passando per l'Urbe gloriosa, alla città degli incanti.

Non è il numero degli iscritti il massimo che si sia raggiunto da quando la corsa viene disputata, ma è maggiore di quello di parecchie edizioni passate, ed annovera ad ogni modo tutti i migliori.

Sono in numero minore del passato le macchine da corsa e non tutti gli squadroni saranno presenti; ma queste assenze che in altri tempi avrebbero potuto compromettere l'esito spettacolare della corsa e forse anche quello tecnico, hanno quest'anno molta minore importanza perchè vi è un nuovo motivo di interesse. Il comportamento delle macchine di serie, che per la prima volta sono ammesse ufficialmente alla gara, sarà seguito con grande attenzione da tecnici e sportivi, perchè i risultati della loro corsa avranno indubbiamente una importanza tutt'altro che trascurabile agli effetti del perfezionamento e del rendimento sempre migliore delle macchine costruite non solo per correre su circuito chiuso e non particolarmente attrezzate per le gare di velocità pura.

Si può dunque parlare anche questa volta di un successo completo della manifestazione dal punto di vista iscrizioni. La corsa confermerà sicuramente il successo dal punto di vista tecnico e sportivo.

Le operazioni di punzonatura

MILANO, 9. — Oggi, per cura della Associazione motociclistica milanese si sono svolte le operazioni di punzonatura e verifica delle macchine concorrenti alla classica motociclistica Milano, Roma-Napoli in cui è in palio la ambita Coppa Mussolini.

La partenza avrà inizio domattina alle ore quattro, da Rogoredo.

Non partiranno degli iscritti: Picozzi, Montesano, Treviso[l], e Secchi.

Le ore probabili dei primi passaggi

		km.		ore
a	Piacenza	62,300		5,05
»	Reggio E.	120	»	5,55
»	Modena	174	»	5,55
»	Bologna	211	»	6,45
»	Firenze	318	»	7,15
»	Siena	398	»	7,45
»	Viterbo	544	»	9,55
»	Roma	615	»	10,30
»	Frosinone	693	»	11,45
»	Cassino	776,900	»	12,00

I primi arrivi a Napoli-Secondigliano (km. 865,300) sono previsti per le ore 13.

La squadra inglese battuta anche nel Belgio

BRUSSELLE, 9. — La squadra di calcio del F. B. del Belgio ha battuto la squadra britannica allo Stadio del Centenario per tre goals a due. Quarantamila spettatori hanno applaudito la vittoria dei belgi.

L'arbitro della partita Italia-Austria

D'accordo tra le due Federazioni calcistiche italiana e austriaca, è stato designato ad arbitrare la partita Italia-Austria che si disputerà il 17 corrente allo Stadio del Partito, l'ungherese Paolo Hertzka.

Un incontro Italia-Ungheria a Venezia

L'incontro tra la nazionale italiana e la nazionale dei studenti ungheresi, che rappresenteranno le Nazioni e l'Ungheria sarà disputato a Venezia il 21 corrente.

Gran Premio Segneghi
Oggi, aspiranti km. 45

Organizzato dal G. S. Concordia si svolgerà oggi sul percorso: Roma (Tre Fontane), via Ardeatina, Castel di Leva, Campoleone, Cecchina, Genzano, km. 45, il Gran Premio Segneghi, gara riservata agli aspiranti. La partenza sarà data alle ore 15.

PUGILATO

L'incontro Firpo-Grizzo

BUENOS AIRES, 9. — Per questa sera è fissato l'incontro a 12 riprese tra Firpo e l'italiano Saverio Grizzo.

Canzoneri batte McLarnin

NUOVA YORK, 9. — In un furioso combattimento a 10 riprese, vinto ai punti, Tony Canzoneri ha battuto Jimmy McLarnin. L'incontro aveva richiamato al Madison Square Garden 17.000 spettatori.

La riapertura del Vigorelli
Il Primo Criterium Federale

MILANO, 9. — La riapertura del velodromo Milanese avviene con una riunione di grande interesse, imperniata come è sul Criterium Federale, che sarà disputato sulla distanza di 80 chilometri, pari a 200 giri di pista con 20 traguardi di classifica, raggruppati in 5 serie.

Le coppie sono così formate:

Guerra-Battesini, Olmo-Martano, Bartali-Gotti, Bini-Bergamaschi, Bizzi-Cipriani, Cazzulani-Varetto, Del Cancia-Morelli, Introzzi-Rimoldi, Camusso-Vignoli, Mollo-Rogora, Cimatti-Borsari, Giacobbe-Canavesi, Maldini-Masarati, Bertoni-Pesenti, Girardengo-Bovet e Cinelli-Teani.

La gara è apertissima, sia per il valore che per il numero dei concorrenti.

Oltre al criterium federale si correrà altresì una prova promiscua di velocità, in cui saranno disputate tre batterie di tre corridori ciascuna, seguita dalle finali dei primi, dei secondi e dei terzi.

Le tre batterie sono così formate: Bergamini, Rigoni, Legutti; Linari, Consonni, Pola; Pellizzari, Mozzo, Loatti.

Oltre a queste due gare il programma comprende anche la preolimpionica ad inseguimento dei 4 chilometri, la preolimpionica sui 1000 metri a cronometro e una eliminatoria per dilettanti.

La finale della Coppa Italia

TREVISO, 9. — Sono qui giunte da tutte le regioni nella giornata di ieri e di oggi le squadre che dovranno disputare domani la finale della Coppa Italia. Ieri è giunta la Vigor di Torino, mentre la A. S. Roma, che ha vinto la gara lo scorso anno, è da due giorni che si allena sul percorso. Sono anche arrivate le società romane Mater e Forza e Coraggio Macao, la M. S. Genovese di Milano, l'U.S. Montecatini, la Battisti di Milano. Si prevede che in serata anche le altre squadre giungeranno a Treviso.

Si prevede una gara combattutissima. La corsa si svolgerà al classico Circuito di Postumia, di chilometri 26.500 da ripetersi quattro volte per un totale di km. 106.

Servendo la gara per la formazione della squadra per le Olimpiadi di Berlino, saranno presenti domani sul percorso i dirigenti della F. C. I.

Il "Gran Premio Cecconi"
Oggi, Dilettanti e GG. FF. Km. 80

Oggi si correrà il Gran Premio Cecconi, gara riservata ai dilettanti nati nel 1917 e 1918 e ai giovani fascisti sul seguente percorso: Settecamini, Bivio per Palombara, Montone, Monterotondo, Mentana, Bivio per Capobianco, Settecamini, km. 80.

Appuntamento per i concorrenti ore 9,30; partenza ore 10.

La corsa è organizzata dai camerati del G. S. Salario.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'incontro LAZIO-FIORENTINA sul campo dello Stadio

Con l'incontro che oggi sul campo dello Stadio metterà di fronte la Lazio e la Fiorentina si chiuderà sui campi romani la stagione di campionato. La manifestazione di chiusura non riveste una particolare importanza in quanto metterà di fronte due squadre che non hanno obbiettivi precisi da raggiungere e che si trovano nella zona neutra della classifica. D'altro canto l'interesse si concentra in questa ultima giornata sugli altri campi, dove saranno impegnati elementi decisivi della classifica, sia per quanto riguarda la conquista dello scudetto, sia per ciò che si riferisce alla retrocessione delle squadre di coda.

L'incontro Lazio-Fiorentina non porterà nessun mutamento nei settori della classifica che maggiormente interessano ma non per questo gli mancherà una buona cornice di pubblico.

La Lazio, in seguito alla vittoria riportata domenica sul campo del Napoli, ha conquistato un lusinghiero piazzamento che oggi dovrà difendere contro l'attacco non soltanto della Fiorentina, ma anche di altre squadre. In difesa di questo piazzamento la Lazio disputerà oggi con il maggior impegno l'ultima partita di campionato. Questo motivo e quello che deriva dalla buona fama che gode la squadra ospite assicurano all'avvenimento di oggi il migliore successo. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Ecco le probabili formazioni delle squadre:

Lazio: Blason; Zaccone, Monza; Baldo, Ferraris, Viola; Busani, Uneddu, Piola, Camolese, Levratto.

Fiorentina: Amoretti; Gazzari, Magli; Pizziolo, Bigogno, Morselli; Borsotti, Perazzolo, Romagnoli, Scagliotti, Gringa.

I LITTORIALI

Il GUF di Milano vince la competizione seguito dal GUF di Roma

BOLOGNA, 9. — Siamo all'ultima giornata dei Littoriali e dopo dodici giornate di combattimento svolte con estrema vivacità su ogni campo fra l'entusiasmo e le passioni dei goliardi e il tifo dei loro camerati, con estremo ardore e le prove sotto la direzione del Vice-Segretario generale dei Guf si svolgono con perfetta regolarità.

Trentadue sono stati i titoli di littore assegnati: di questi 8 spettano a Roma, 6 a Milano, 5 a Napoli, 4 a Genova, 3 a Torino e Firenze, 2 all'Accademia di Modena e 1 a Bologna.

Nella pallacanestro vivacissima è stata la competizione fra Roma e Bologna affermatesi le migliori squadre e che si sono trovate di fronte per la posta maggiore. Dopo una lotta avvincente Roma ha potuto prevalere di misura sulla squadra bolognese e così si è aggiudicata il titolo di littore. Bologna e Padova condividono la seconda posizione per aver subito due sconfitte ambedue. Con questa ultima gara si è giunti alla fine di tutte le competizioni, mentre tutti i presenti hanno salutato con un lungo applauso i vincitori e poscia hanno inviato un vibrante saluto al Duce.

Ecco le classifiche d'oggi:

Calcio: in seguito ai risultati la classifica resta così stabilita: 1. Bologna, punti 62; 2. Milano, punti 58; 3. Torino; 4. Accademia di Modena; 5. Pavia; 9. Roma.

Pallacanestro — Primo Girone: 1. Roma, punti 12; 2. Bologna e Padova; 3. Pavia e Venezia.

Secondo Girone: 1. Milano, punti 12; 2. Napoli; 3. Bari; 4. Torino; 5. Cagliari.

Terzo Girone: 1. Firenze, punti 12; 2. Accademia di Livorno; 3. Siena; 4. Messina.

Classifica per Guf: 1. Roma; 2. Bologna; 3. Padova.

Classifica generale per Guf dopo i Littoriali di Bologna: 1. Milano, punti 620; 2. Roma, p. 608; 3. Genova, p. 605,5; 3. Torino, pari merito, punti 605,5; 5. Bologna, punti 583; 6. Padova, punti 568; 7. Napoli, punti 350; 8. Accademia di Modena, punti 482,14; 9. Firenze, punti 441,5; 10. Accademia di Torino, punti 396,14.

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE
(Ultima giornata di ritorno)

Serie A

Genova: Genova-Ambrosiana.
Milano: Milan-Napoli.
Alessandria: Aless.-Juventus.
Torino: Torino-Bari.
Palermo: Palermo-Roma.
Roma: Lazio-Fiorentina.
Brescia: Brescia-Sampierdarena.
Bologna: Bologna-Triestina.

Serie B

Vigevano: Vigevanesi-Messina.
Vercelli: Pro Vercelli-Livorno.
Modena: Modena-Lucchese.
Pisa: Pisa-Novara.
Viareggio: Viareggio-Pistoiese.
Ferrara: Spal-Verona.
Taranto: Taranto-Siena.
Aquila: Aquila-Catania.
Bergamo: Atalanta-Foggia.

Serie C

GIRONE D

Bagnoli: Bagnolese-Prato.
Cosenza: Cosenza-Nissena.
Civitavecchia: Civitav.-Salerno.
Cerignola: Cerignola-Piombino.
Potenza: Lucano-Fermana.
Benevento: Benev.-Savoia. (già disputato).
Riposano: Le Signe e Catanzaro.

SECONDA DIVISIONE

LAZIO
(Ricupero)

GIRONE A — *Roma:* Fortitudo-Lazio III.

L'elenco completo dei numeri estratti nella Lotteria di Tripoli

Pubblichiamo i completi risultati dell'estrazione della Lotteria di Tripoli. I primi 30 numeri estratti saranno accoppiati ai corridori che partecipano alla corsa.

Come è noto i premi saranno aggiudicati nel modo seguente:

Al possessore del biglietto corrispondente al corridore primo classificato nella corsa L. 4.638.523,85; al possessore del biglietto corrispondente al corridore secondo classificato L. 1.855.409,55; al possessore del biglietto corrispondente al corridore terzo classificato L 927.704,75; al possessore del biglietto corrispondente al corridore quarto classificato L. 463.852,40; al possessore del biglietto corrispondente al corridore quinto classificato L. 231.926,20.

Ai possessori di tutti gli altri biglietti corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa da dividersi in parti uguali: L. 1.159.630,90.

Al venditore del biglietto vincente il 1. premio Lire 115.963,10.

Al venditore del biglietto vincente il 2. premio L. 46 mila 385,25.

Al venditore del biglietto vincente il 3. premio Lire 34.788,90.

Al venditore del biglietto vincente il 4 premio Lire 17.394,45.

Al venditore del biglietto vincente il 5. premio Lire 11.596,30.

Al corridore vincitore della corsa L. 214.531,75

Al corridore secondo classificato L. 115.963,10.

Al corridore terzo classificato L. 57.981,55.

Al corridore quarto classificato L. 46.385,25.

Al corridore quinto classificato L. 34.788,90.

A tutti i corridori partiti, da dividersi in parti uguali, L. 463.852,40. Cento premi di consolazione di L. 11.596,30 per ciascuno, corrispondenti ad un totale di L. 1.159.630,95.

I concorrenti ai primi cinque premi

Ecco i numeri dei biglietti che concorrono ai primi cinque premi:

1. Serie U, 87019, venditore Losirolo Carlo, via Garibaldi 8, Genova;
2. Serie S, 54228, venditore Dopolavoro Fiat, Corso Moncalieri, 18, Torino.
3. Serie A C, 46353, venditore Braccio Raffaele, via Sidi Amura 37, Tripoli;
4. Serie E, 49614, venditore Valiani Amedeo, buffet Stazione Roma;
5. Serie S, 93317, venditore Musumeci Vincenzo, Procuratore Imposte, Ravenna;
6. Serie A H, 23561, venditore Pagano Alfonso, 34. Fanteria, Lero;
7. Serie X, 27828, venditore Righi Francesco, via Serpenti, 169, Roma;
8. Serie O, 35446, venditore Bollettino Estrazione, via Tommaso Grossi 2, Milano;
9. Serie A A, 80309, venditore Soc. Accessori Ferroviari Razza, via Aspromonte 17, Milano;
10. Serie A E, 33067, venditore Colello Lucio, Melfi;
11. Serie, BI, 01694, venditore Fed. Prov. Fascista, Milano;
12. Serie A B, 81686, venditore Az. Lombarda Distribuzione Giornali Luigi Fatuzzi, via Sala 10, Milano;
13 Serie B J, 50417, venditore Mai Ferruccio, piazza Mazzini 27, Livorno;
14. Serie Z, 57176, venditore Piani Giannetto, via San Giovanni Decollato 10, Roma;
15. Serie A N, 87146, venditore Az. Lombarda Distr. Giornali Luigi Fatuzzi, via Sala 10 Milano;
16. Serie R, 88887, venditore Rossi Giuseppe, Privative, via Milano, 2, Busto Arsizio;
17. Serie C, 11853, venditore Ancielli Lorenzo, via S. Basilio 32, Roma;
18. Serie A K, 50296, venditore Op. Prev. Milizia Fascista, Roma:
19. Serie R, 67472, venditore Robbiano Emma, Riv. Tabacchi, via Carlo Felice 34, Genova;
20. Serie N, 13549, venditore Fed. Fasc. Comb., Salerno;
21. Serie I, 26498, venditore Arcangeli Liliana, via Lazio 9, Tripoli;
22. Serie A N, 41908, venditore Putignano Alfredo, Civitacastellana;
23. Serie J, 17261, venditore Banca Toscana, Sub-agenzia di Villafranca Lunigiana;
24. Serie Y, 60194, venditore Nicoletti Francesco, piazza Pallavicino, 123, Palermo;
25. Serie AS, 10467, venditore Az. Com. Gas, Padova;
26. Serie AO, 38511, venditore Dop. Avio Macchi, Varese;
27. Serie AS, 20319, venditore Chifra Giuseppe, via Fani 2, Perugia;
28. Serie V, 02183, venditore Menzi Virginia, Tabaccheria, via Roma, Belluno;
29. Serie BJ, 50021, venditore C.R.I., Livorno;
30. Serie J, 58813, Int. Finanza, Salerno.

I 100 premi di consolazione

Ecco i numeri estratti per i 100 premi di consolazione, ciascuno dei quali è di lire: 11.596,30:

1. Serie BI, 75.510, Messina;
2. Serie BA, 11.753, Tortona;
3. Serie G, 34.132, Venezia;
4. Serie X, 97.906, Firenze;
5. Serie AY, 21.072, Roma;
6. Serie X, 31.380, Cremona;
7. Serie K, 19.828, Biella;
8. Serie P, 80.671, Pontelagoscuro;
9. Serie AX, 63.232, Roma;
10. Serie AE, 82.309, Milano;
11. Serie AR, 32.561, Siena;
12. Serie BE, 62.328, Milano;
13. Serie Z, 80.816, Valenza Po;
14. Serie Z, 73.748, Marsala;
15. Serie AY, 26.507, Faenza;
16. Serie E, 57,739, Milano;
17. Serie P, 03 831, Torino;
18. Serie AA, 76.063, Roma;
19. Serie U, 90.029, Fucecchio;
20. Serie AG, 88.842, Olbiate Brianza;
21. Serie P, 30.961, Milano;
22. Serie F, 48.355, Genova;
23. Serie F, 06.399, Roma;
24. Serie T, 75.563, Roma;
25. Serie AV, 61.582, Ivrea;
26. Serie S, 41.162, Palermo;
27. Serie I, 80.646, Roma;
28. Serie AT, 19.185, Spezia;
29. Serie Y, 89.767, Genova;
30. Serie AR, 69.913, Parma;
31. Serie AL, 89.239, Milano;
32. Serie A, 68.817, Milano;
33. Serie AL, 27.417, Roma;
34. Serie AH, 62.230, Roma;
35. Serie G, 59.027, Stradella;
36. Serie AB, 37.817, Udine;
37. Serie BC, 01.903, Casale Monferrato;
38. Serie Q, 64.506, Torino;
39. Serie B, 47.423, Siena;
40. Serie AN, 66.131, Roma;
41. Serie AT, 72.065, Torino;
42. Serie B, 60.330, Spezia;
43. Serie R, 54.913, Rovigno d'Istria;
44. Serie J, 40.372, Roma;
45. Serie C, 30.546, Vicenza;
46. Serie I, 58.475, Udine;
47. Serie AO, 19.780, Novara;
48. Serie AV, 73.702, San Remo;
49. Serie J, 80.449, Imola;
50. Serie AQ, 46 301, Enna;
51. Serie AL, 05404, Pavia;
52. Serie BC, 31196, Sapri;
53. Serie B, 15398, Roma;
54. Serie BE, 57579, Napoli;
55. Serie BF, 33542, Verona;
56. Serie BB, 02351;
57. Serie A, 27072, Padova;
58. Serie AL, 37760, Trieste;
59. Serie B, 19722, Olginate;
60. Serie AQ, 55300, Nettuno;
61. Serie AH, 38384, Verona;
62. Serie AT, 19007, Spezia;
63. Serie AJ, 12559, Agnone (Campobasso);
64. Serie E, 54043, Conegliano;
65. Serie B, 33167, Savona;
66. Serie E, 80189, Torino;
67. Serie BD, 83029, Roma;
68. Serie U, 01332, Asti;
69. Serie C, 01960, Arcireale;
70. Serie K, 53572, Ischia;
71. Serie XJ, 65436, Montebelluna;
72. Serie U, 30440, Valsenese;
73. Serie G, 82517, Milano;
74. Serie AP, 65484, Palermo;
75. Serie C, 43888, località sconosciuta;
76. Serie AB, 61032, Spezia;
77. Serie AO, 08221, Bologna;
78. Serie AU, 93431, Milano;
79. Serie E, 01609, Asmara;
80. Serie D, 61169, Milano;
81. Serie BF, 61292, Bologna;
82. Serie J, 56748, Paluzza (Udine);
83. Serie N, 52862, Chiavari;
84. Serie AS, 70655, località sconosciuta;
85. Serie BF, 61045, Bologna;
86. Serie A, 12552, venduto a Laurana (Carnaro);
87. Serie AO, 44360, venduto a Napoli;
88. Serie E, 79648, venduto a Torino;
89. Serie R, 88718, venduto a Busto Arsizio;
90. Serie H, 78928, venduto a Bologna;
91. Serie BH, 13872, Milano;
92. Serie AM, 38540, venduto a Micheletta in Arcade (Treviso);
93. Serie BJ, 07196, Napoli;
94. Serie K, 19180, Querceta (Lucca);
95. Serie B, 69543, Milano;
96. Serie BB 22669 Augusta;
97. Serie X, 17888, Quanata (Pistoia);
98. Serie BE, 42720, Roma;
99. Serie P, 18229, Bologna;
100. Serie G, 15878, Scauri (Isola di Pantelleria).

Con questo centesimo estratto anche la serie dei premi di consolazione è esaurita.

L'abbinamento dei nomi dei corrodori ai primi 30 numeri avrà luogo domani alle ore 14 sul campo della corsa.

Il carosello dei milioni sul veloce Circuito della Mellaha

Nuvolari parteciperà alla corsa

TRIPOLI, 9. — Nuvolari è comparso davanti al box della scuderia dell'Alfa Romeo come un redivivo. Il pubblico che assisteva all'ultima giornata di prova, nel riconoscerlo lo ha applaudito entusiasticamente.

Il valoroso corridore ha risposto col saluto romano. Egli cammina stentamente impacciato dalla fasciatura che gli stringe l'addome e le reni, ma le gambe e le braccia sono validissime.

Nuvolari sale con precauzione sulla nuova Alfa Romeo e inizia un giro di prova. Vuol essere primo e i colleghi gli cedono tale onore.

Dopo l'incidente di ieri, sarebbe stato possibile che i nervi del corridore si fossero allentati o che un improvviso dolore alla parte lesa gli togliesse la padronanza della guida. Niente di tutto questo, fortunatamente, si è verificato.

Nuvolari sceso di macchina ha detto che la fasciatura è una provvidenza. Senza forzare, ha compiuto un giro alla velocità di 208 chilometri di media.

I dirigenti della scuderia Ferrari Alfa hanno tirato un grande sospiro di sollievo. Tornano a fiorire le speranze della grande Casa italiana che presenta per la prima volta un nuovo motore di dodici cilindri.

Ecco quali saranno i suoi temibili concorrenti ai quali va generalmente il favore dei pronostici:

Auto Union a sedici cilindri, studiata dall'ing. Porsche. E' una macchina rivoluzionaria, dal motore piazzato sulla parte posteriore della sagoma che si avvicina a quella della carlinga di un aeroplano. La materia della carrozzeria è la più leggera immaginabile, tale da permettere la installazione di un motore potentissimo che in questo modo non incide sulla formula del peso che non deve essere superiore a 750 chilogrammi. Notiamo fra parentesi che anche la nostra Alfa Romeo segue ormai questo criterio. L'Auto Union si presenta con Varzi.

La Stuk Rosemeyer. La sua organizzazione è imponente. Nei box della casa tedesca si pigiano quaranta meccanici oltre ai capi meccanici specializzati ognuno in ogni parte della macchina e si accatastano ben trecento gomme di ricambio.

Su tutto questo personale vigila un dottore che detta Casa si divide con la Mercedes. Quest'ultima attrezzata come la prima mette in lizza quattro macchine. Per la Mercedes corrono i notissimi campioni Fagioli, Caracciola, Chiron e Brautschich. Queste macchine mantengono un carattere strettamente ortodosso.

La scuderia italiana Maserati non è rappresentata che dal solo Carraroli che dispone di una vettura otto cilindri da tre litri, precisamente quella del *record* battuto dall'ing. Furmanich.

Questa macchina appare poco adatta al circuito tripolino.

La scuderia Torino figura con due Maserati, una di vecchio tipo pilotata da Gherzi e l'altra di nuovo tipo affidata a Siena.

Tre Alfa di vecchio tipo della scuderia Maremmana guidate da Severi, Balestrero e Rosa hanno pochissime possibilità e probabilità.

Il sig. Belmonti della scuderia Torino affida le sue sorti a Cortese e Soffietti, notissimo questo come valoroso sciatore e audace pilota.

Cortese dispone di un'Alfa monoposto da 3200 del tipo vincitore del Gran Premio Germania con Nuvolari ed attualmente in perfetta efficienza.

Oggi Cortese ha girato per la prima volta con questa macchina ottenendo un tempo significativo con una media di 200 km. Soffietti pilota una Maserati da 3 litri con ruote indipendenti.

IL CRONISTA RICEVE DALLE 15 ALLE 1 DI NOTTE

CRONACA DI ROMA

TELEFONI DELLA CRONACA N.ri 51-152 e 61-153

Moltitudini inneggianti all'Impero in tutte le piazze e le strade dell'Urbe

Roma ha vissuto, iersera, ore di indicibile giubilo e di delirante entusiasmo, il cui ricordo vivrà perennemente tramandato di generazione in generazione, come quello di un evento decisivo della storia.

Tutto il popolo, in piena comunione spirituale, ha voluto partecipare all'avvenimento che consacra la folgorante Vittoria dell'Italia fascista.

Da Piazza Venezia gremita, mentre per il Corso Umberto, la Via del Mare, la Via dell'Impero, la Via del Plebiscito, la Via Cesare Battisti e le adiacenze s'addensavano masse enormi, alle altre piazze e strade, ai ritrovi, alle finestre, alle terrazze, dal centro alla più lontana periferia, brulicanti di folla che si pigiava dinanzi agli altoparlanti, la città presentava l'aspetto di una immensa adunata. E in ogni casa, dai monumentali palazzi alle umili abitazioni operaie, vecchi, donne, giovanette e bambini, riuniti dinanzi agli apparecchi radiofonici (mai come ieri la radio, prodigio del Genio italiano ha avuto più vasta e più bella applicazione) completavano perfettamente la grandiosa mobilitazione della cittadinanza romana.

Non si ricorda che l'Urbe abbia mai avuto una serata di così intensa, fremente animazione; mai Roma, stupenda e radiosa nella gala delle bandiere e degli addobbi e nello sfolgorio delle luminarie, offrì spettacolo superbo, esaltante come quello di iersera, mentre tutta la sua popolazione acclamava il Sovrano e il Duce, inneggiava all'Impero con inesauribile fervore, con travolgente impeto.

Chi ha avuto la gioia di trovarsi in piazza Venezia, ha potuto ammirare e vivere la dimostrazione di una sterminata moltitudine, che, dinanzi all'Altare della Patria, sul quale era schierata in assetto di guerra, una imponente rappresentanza dell'Esercito glorioso, è stata la più significante testimonianza della formidabile, compatta volontà della Nazione.

Ma oltre Piazza Venezia, dovunque, per tutta la vastità dell'Urbe, era folla, folla, folla che acclamava l'Imperatore e il Duce.

Così l'Urbe, con il plebiscitario e solenne schieramento di tutto il suo popolo, ardente di fierezza e di entusiasmo, ha celebrato, trionfalmente, l'avvento dell'Impero fascista.

Il Fascio di Combattimento di Roma offre il Gagliardetto al Fascio di Addis Abeba

L'augurale saluto del Fascismo romano a Vezio Orazi

Il vice Segretario del Partito, accogliendo il desiderio espresso dalle Gerarchie e dalle Camicie Nere romane, ha concesso che il Fascio di Combattimento di Roma offra il Gagliardetto al Fascio di Combattimento di Addis Abeba.

La Camicie nere e la popolazione dell'Urbe hanno appreso con grande soddisfazio-

Vezio Orazi

ne la notizia dell'alto onore che il Partito ha concesso al Fascio di Roma.

Il Gagliardetto del Fascio di Addis Abeba italiana, sarà preparato, con fervido slancio dalle donne romane, orgogliose di aver partecipato con inesauribile e instancabile impeto alla resistenza, di aver dato contributo di entusiasmo e di opere per la Vittoria; il vessillo sarà offerto dal Fascio romano.

Dopo la nomina di Giuseppe Bottai, Governatore di Roma, a Governatore Civile di Addis Abeba, dopo il compito affidato a Vezio Orazi, Segretario Federale dell'Urbe, di organizzare il Fascio di Addis Abeba, l'offerta costituisce la più significativa testimonianza di come Roma sia presente e operante nell'Etiopia italiana che inizia la sua vita di civiltà.

Il popolo fascista dell'Urbe, fiero ed esultante, vede in questi segni di Roma che accompagnano la nascita dell'Impero il più sicuro auspicio per l'avvenire della Patria.

Il Vice Segretario federale ha inviato al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma:

«Le gerarchie e le camicie nere dell'Urbe ti esprimono a mio mezzo il loro cameratesco ed augurale saluto, lieti del nuovo compito affidatoti dal Duce nella terra conquistata dalle nostre armi alla civiltà romana e fascista».

Un telegramma del Vice-Governatore

Il Vice-Governatore di Roma Dentice d'Accadia, ha inviato al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma:

«Notizia incarico affidatoLe per suo alto significato è stata appresa con profonda soddisfazione dalla cittadinanza romana.

InvioLe vive espressioni di compiacimento e fervidi auguri.

p. *Il Governatore* Dentice d'Accadia».

Un "Te Deum,, al Gesù

Stasera, alle ore 19,20, verrà cantato in questa chiesa del Gesù un solenne «Te Deum» in ringraziamento a Dio per la vittoria delle armi italiane in Etiopia.

Una statua di S. Antonio per Addis Abeba italiana

Una patriottica iniziativa venne presa alcuni mesi or sono dalla Associazione cattolica «Gioventù Antoniana» per offrire una statua di S. Antonio da Padova da destinarsi ad Addis Abeba italiana. La iniziativa ha raccolto entusiastiche adesioni e larghi contributi, e lo scultore Mastrojanni ha modellato la statua che, in bronzo, alta m. 2,25, è riuscita una pregevole opera d'arte. Nel prossimo giugno la statua sarà esposta nella Basilica di S. Antonio in via Merulana.

Offerte di stranieri contro le sanzioni

Tra le numerose offerte pervenute in questi ultimi giorni da cittadini stranieri in segno di adesione alla diuturna resistenza italiana contro l'esperimento sanzionistico, segnaliamo quelle ricevute da: P. G. Cicle (Belgio), 10 frs. belgi; B. J. F. Fairbanks (U.S.A.), 1 dollaro; G. M. Norwich (Inghilterra), 1 scellino; C. E. Duncon (Inghilterra), 1 sterlina; B. E. Hallerbeck (U.S.A.), 2 dollari; P. M. Aoré (Nouvelles Hébrides), 2 sterline; E. M. Coobeyrier sur Aigle (Svizzera), 1 moneta oro (20 franchi).

Spettacolo per famiglie di combattenti in A. O.

Alle ore 10 al Cinema Colosseo (Via Capo d'Africa), verrà offerto uno spettacolo cinematografico alle famiglie dei combattenti in A. O. domiciliate nel quartiere Celio. Sarà proiettato il seguente programma: «Armiamo a lavorare» - «Con le Camicie Nere in A. O.» - Luce e Topolino.

Il Re all'inaugurazione della Mostra annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia

Ieri mattina all'Accademia di Francia a Trinità de' Monti, il Sovrano ha inaugurato la Mostra annuale dei pensionati della Accademia di Francia.

Il Sovrano è stato ricevuto dall'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice di Francia e dal Direttore della Villa Medici e, dopo essere stato ossequiato dalle numerose personalità presenti, tra cui il Vice Governatore di Roma e altre autorità civili della Capitale, ha visitato le varie sale ove sono esposti i lavori dei pensionati, facendosi presentare i rispettivi autori.

Dopo la visita alle opere di pittura, scultura e architettura il Sovrano ha assistito ad un concerto di alcune nuove composizioni di pensionati dell'Accademia per la musica. Quindi, fatto segno all'omaggio dei presenti, S. M. il Re ha lasciato Villa Medici.

Oggi, domenica, dalle 15 alle 19, ha luogo l'apertura ufficiale della Mostra.

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo, il camerata Venanzi Francesco, membro del Direttorio della Federazione Nazionale Fascista del Commercio e noto commerciante romano è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti e auguri vivissimi.

* * *

Il cav. uff. dott. Guglielmo Pepe, capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. Al camerata Pepe rallegramenti vivissimi.

* * *

Il sig. Umberto Ranchi, concessionario della Fiat, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Felicitazioni.

La premiazione dei vincitori dei Prelittoriali della Cultura dell'Arte e del Lavoro Anno XIV

Domani 11 corrente alle 16 nella sala del Direttorio a Palazzo Braschi il vice Segretario Federale dell'Urbe procederà alla consegna dei premi ai vincitori dei Prelittoriali della Cultura, dell'Arte e del Lavoro Anno XIV, organizzati dal Guf dell'Urbe. Tutti i partecipanti ai Prelittoriali sono invitati ad intervenire.

L'inaugurazione della Mostra Canina allo Zoo

E' stata inaugurata ieri al Giardino Zoologico, dal Vice-Governatore marchese Dentice D'Accadia, la 36.ma Esposizione internazionale canina, promossa dall'Ente Nazionale Cinofila Italiana. Alla cerimonia sono intervenuti il comm. Caravallo per il Ministero delle Corporazioni, il comm. Giglio per il Ministero delle Colonie, il gen. Sani, il comm. Crudi, direttore del Giardino Zoologico insieme a molte altre personalità del mondo sportivo, ricevuti dal conte Suardi, Commissario dell'Azienda del Giardino Zoologico, il dott. Natale, Renzo Rossi e il dott. Radice, segretario generale dell'E.N.C.I.

La mostra che è particolarmente interessante conta quest'anno più di 400 espositori e dei magnifici esemplari che mandano in visibilio gli amatori.

La mostra resterà aperta fino a tutt'oggi, rimanendo immutati i prezzi d'ingresso allo Zoo e l'orario d'apertura.

Beneficenza

Da M. C. abbiamo ricevuto lire 20 per i nostri poveri.

Due "balilla,, abbandonate

Gli agenti di Vigilanza Notturna, in perlustrazione, la scorsa notte hanno scoperto in due diverse strade della città due «Balilla». La prima è stata trovata in via S. Gallicano e porta il numero 48933-Roma e la seconda in via della Frusta ed è targata anch'essa a Roma col n. 34632.

Gli agenti della Vigilanza Notturna hanno provveduto ad avvertire del ritrovamento i rispettivi Commissariati di P. S.

Bollettino demografico dell'Urbe

9 maggio 1936-XIV

Nati	N. 53
Nati morti	» 2
Morti	» 31

dei quali 4 minori dei 7 anni

Il Congresso di antropologia e psicologia criminale inaugurato da S. E. Solmi

Nella sede del Museo Criminale, ha avuto luogo stamane, alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia, il primo convegno nazionale della Società italiana di antropologia e psicologia criminale, al quale partecipano numerosi studiosi di scienze giuridiche e criminologiche.

Tra le personalità presenti, oltre al Presidente della Società sen. D'Amelio, si notavano mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari, comm. Novelli, Direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, alti magistrati e professori di varie Università italiane. S. E. D'Amelio ha illustrato i fini che si propone la Società.

L'oratore, messa in rilievo tutta l'importanza degli studi di antropologia e psicologia criminale, dato soprattutto il nuovo indirizzo della legislazione penale italiana, ha osservato come nuovi campi a queste scienze sono ora aperti dalla nostra conquista dell'Impero africano dove il giudice dovrà tener conto, nell'opera chiamato a svolgere, dei vari elementi etnici e tradizionali che possono discriminare il concetto della delinquenza. Tra vivi applausi ha poi preso la parola il Ministro Solmi il quale, ha porto ai congressisti il suo saluto, ha rilevato come l'Italia abbia il merito di aver dato vita alla scienza dell'antropologia e della psicologia criminale: scienza, i cui elementi essenziali hanno informato quel monumento di sapienza legislativa che è il nuovo codice penale.

Il Ministro ha concluso augurando fecondi risultati ai lavori del congresso.

Infine il Segretario generale della Società, prof. Di Tullio, ha svolto un'ampia relazione sulla organizzazione e sull'attività svolta dalla società stessa in Italia e all'estero.

Cronache Vaticane

Il Papa inaugurerà l'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica

Fervono alacremente gli ultimi preparativi per l'ordinamento dell'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica. Il Pontefice oggi alle 12 visiterà nuovamente i lavori. Nel pomeriggio di domani, dalle 15 alle 17, avrà luogo la «vernice». Alle 10.45 di martedì, giorno onomastico di Pio XI, in forma solenne, alla presenza del Papa, sarà inaugurata la Mostra.

L'Esposizione, che rimarrà aperta sino al 12 novembre 1936, è stata indetta per festeggiare il 75.o anniversario di fondazione dell'«Osservatore Romano»

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali al Papa

Ieri il nuovo Ambasciatore di Spagna Luigi de Zulueta Escolano ha presentato le credenziali col protocollo consueto.

Le udienze di Pio XI

Il Pontefice ieri ha ricevuto la Curia Generalizia dei Domenicani che gli ha rivolto un indirizzo di devoto omaggio.

Pio XI ha ricevuto il Consiglio Superiore dell'Opera della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo.

Il Cardinale Fumasoni Biondi ha presentato gli intervenuti e ha letto un indirizzo nel quale ha informato S. Santità che le offerte raccolte nel 1935 ammontano a 42 milioni di lire per l'Opera della Propagazione della Fede e a circa 9 milioni per l'Opera di S. Pietro Apostolo. Il Papa ha pronunciato un discorso, nel quale ha espresso il suo compiacimento esaltando l'attività missionaria.

Il taccuino di tutti

Il Santo del giorno e le funzioni religiose. — Domenica IV dopo Pasqua. — S. Antonino, domenicano. — Ss. Gordiano, Marina sua moglie ed Epimaco, martiri sotto Giuliano. — S. Calepodio, prete, martire. — Ss. Palmazio, console, con la moglie, i figli ed altri 70 di casa sua; Simplicio, senatore, con la moglie ed altri 18 della sua famiglia; Felice con la moglie Blanda; tutti martiri sotto l'imperatore Alessandro. — Ss. Quarto e Quinzio, martiri. — Beato Nicolò Albergati, bolognese, certosino, cardinale di S. Croce in Gerusalemme. — Anniversario della dedicazione della chiesa di S. Giovanni a Porta Latina consacrata nel 1190. — Esposizione del Sacramento a S. Maria in Camposanto.

Previsioni del tempo. — Cielo: nuvoloso con piogge sparse sulle regioni meridionali e sul versante tirrenico, pioggerelle altrove, qualche formazione temporalesca sui rilievi appenninici. Venti: moderati, forti, alquanto forti e fortissimi. Temperatura: stazionaria. Mare: grosso o molto agitato.

IL SERVIZIO DELLE BANDE MUSICALI

Al Lido, dalle 16.30 alle 18, presterà servizio la Banda del Corpo degli Agenti di P. S., al Pincio dalle 16 alle 18 la Banda della Regia Guardia di Finanza.

Gli spettacoli

Domani una novità di Shaw all' Eliseo

Paola Borboni ha rappresentato ieri la divertentissima commedia di Luigi Pirandello, *L'uomo, la bestia e la virtù*. Questi tre atti umoristici hanno una viva teatralità e presentano con la maniera della commedia farsesca uno dei più umani e appassionanti problemi della famiglia e della società. Il pubblico che aveva riempito il teatro Eliseo ha seguito con vivo interesse la rappresentazione ed ha applaudito cinque o sei volte dopo ogni atto Paola Borboni, Marcello Giorda, il Paoli e gli altri ottimi interpreti.

L'uomo, la bestia e la virtù si replica alle ore 21 di questa sera; alle 17 l'allegra commedia ungherese *120 all'ora*.

E' annunciata per domani una novità di G. B. Shaw: *La milionaria*.

TEATRI

ARGENTINA (C.ia Falconi) — Ore 17 e 21: «Mani in alto».
ELISEO (Comp. Paola Borboni)) — Ore 17: «120 all'ora»; Ore 21: «L'uomo, la bestia e la virtù».
QUIRINO (Comp. Ruggero Ruggeri) — Ore 17: «Felice»; Ore 21: «Marionette».

CINEMA-VARIETA'

ADRIANO — Superspettacolo N. 5: Follie d'aprile. In film: Anfitrione.
APOLLO — Ore 21: Varietà internaz. Orch. Schulmann. Danze.
BARBERINI — Ore 16: Quel diavolo d'uomo e Con la colonna Starace a Gondar e al Lago Tana.
BERNINI — Fuggiasco e Varietà. Acqua calda.
CAPRANICA — Un angolo di Paradiso e Varietà.
CORSO CINEMA — Cuori incatenati.
COLA DI RIENZO — Ma non è una cosa seria e Varietà.
FLORIDA — Ore 21.30: Gran Varietà e Danze.
GALLERIA — Dalle 14,30: Accadono ancora miracoli. In film: I 5 diavoli
IMPERIALE — Capitan Blood
MANZONI — Dalle 15: La carne e l'anima e C.ia di Varietà.
MODERNO — La Corazzata Congress e A Gondar e al Tana con la colonna Starace.
MODERNISSIMO — Sala A: L'uomo che sbancò Montecarlo e Sala B: Acquacalda
PLANETARIO — Fino a lunedì 11: «Sulle orme dei nostri pionieri» e films Luce.
PRINCIPE (Comp. riv. Totò) — Ore 15: «La vergine indiana». In film: Il segreto delle Piramidi.
QUATTRO FONTANE — Dalle 15,30: C.ia Catoni e Romigioli. In film: Il Re dei Commedianti.
QUIRINETTA — Ore 17 e 21.15: The informer (Il traditore).
SALONE MARGHERITA — Sulle ali della canzone e La scomparsa di Miss Drake.
SUPERCINEMA — La spia B. 23 e A Gordan e sul Lago Tana con la colonna Starace.
TEATRO DEI FANCIULLI (V. Santo Stefano del Cacco) — Ore 17: Serata in onore di Giovanni Petti, «Fra Diavolo».
VOLTURNO — Ma non è una cosa seria e C.ia Carro d'Assi.

ALHAMBRA: I ragazzi della Via Paal e Franckestein.
ALTIERI: Il Cardinale Richelieu e Verso 1 West.
AMBASCIATORI: Canto d'amore.
ANIENE: Aldebaran e La porta segreta.
APPIO: Lohengrin e C.ia Riviste.
ARENA ITALIA: La pattuglia dei senza paura e Labbra proibite.
ARENULA: Shangai e Varietà.
AUGUSTUS: Aquile.
AURORA: Nel mondo delle meraviglie e C.ia Piovani-Battiferri.
CASTELLO: Gli amori di una spia e Tarzan e la compagna.
CENTRALE: Il tesoro dei Faraoni e La beffa della vita.
COLONNA: Allegri eroi.
COLOSSEO: Fiat voluntas Dei e La sirena del fiume.
ESPERIA: Il cardinale Richelieu e La maniera di amare.
EXCELSIOR: Allegri eroi e Nanà.
ESQUILINO: Passaporto rosso e Il grande giuoco.
GARBATELLA: Sulle ali della canzone.
GLORIA: Follies Bergere e Tormento
IDEALE: Il grande Barnum e L'affare si complica.
ITALIA: Al Cavallino bianco e I pescatori di perle.
ITALIA NOVA: Serata di gala al Circo Peter e Verso Hollywood.
LAMARMORA: Comp. La Moderna: Pattuglia allarme.
LA FENICE: Quando si ama, Tramonto.
LUX: Ero una spia e Varietà.
MASSIMO: L'aria del continente e Regina Cristina.
MAZZINI: Via Lattea.
MORGANA: L'uomo che sbancò Montecarlo e C.ia Latilla e Riento.
NAZIONALE: Amo tutte le donne e La pietra lunare
ODEON: Lohengrin.
OLYMPIA: Ginevra degli Almieri e Teresa Krones.
ORFEO: Tentazione bionda.
OTTAVIANO: Terra senza donne e Varietà.
PALAZZO: Il Cardinale Richelieu e L'attore misterioso.
PALESTRINA: Io vivo la mia vita
POL. MARGHERITA: Notte d'amore e Una notte a Nuova York.
QUIRINALE: Il Circo
REGINA: Missione eroica e Lui e l'altro.
ROMA: Tutta la città ne parla e Convegno d'amore.
ROSA: Sogno d'estate e C.ia Balzani-Bocci.
SALARIO: Il diario di una donna amata e Difensore della legge.
SALA UMBERTO: Re dei commedianti e Dominatore
TUSCOLO: Il grande nemico.
TRASTEVERE: Il richiamo della foresta e Peccatori.
TRIONFALE: Lohengrin.
VITTORIA: I due Re. Il diavolo in Caserma.

Un giovane travolto e ucciso da un autotreno a Piazza Pia

Un grave incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 10 in Piazza Pia, nei pressi di Castel Sant'Angelo. Un autotreno, targato 37418-Roma, e guidato dall'autista Mario Neghelli, sbucava da una via trasversale e attraversava Piazza Pia. Tutt'ad un tratto da un'altra strada traversa, non visto dall'autista Neghelli, proveniva il ventinovenne Liborio Fernando Codetta, da Albano Laziale. Per ragioni non ancora ben precisate, il Codetta andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo e rimaneva cadavere all'istante. Il suo corpo, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato all'Istituto di Medicina Legale.

Muore cadendo dalle scale

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nello stabile situato in via Urbana n. 108. Il sig. Kurt Heyolte, di anni 65, domiciliato all'ultimo piano dello stabile, coi suoi familiari, usciva come al solito da casa per recarsi al lavoro, quando giunto sul pianerottolo fu colto da improvviso malore.

Egli si appoggiò alla ringhiera chiamando al soccorso, ma per un falso movimento, perdendo l'equilibrio, precipitò nel vuoto.

Il disgraziato è stato raccolto cadavere.

I carabinieri di Ponte Galera hanno arrestato Giuseppe Ponziani, fu Vincenzo perchè responsabile di furto continuato di lana o generi alimentari in danno di Clemente Marticola, abitante in via dei Mille 14.

FARMACIE APERTE OGGI

QUARTO TURNO

FLAMINIO — *Cesqui*, via Flaminia, 7.
PRATI - TRIONFALE — *Peretti*, piazza Risorgimento, 44 — *Ortensi* via Leone IV, 34 — *Aliquò*, via Scipioni, 212 — *Di Gioacchino*, via Cola di Rienzo, 124 — *Poma*, via Federico Cesi, 9.
BORGO - AURELIO — *Montemaggiori*, Borgo Nuovo, 142.
TREVI - CAMPOMARZIO - COLONNA — *Melchiorre*, corso Umberto, 435 — *Tonelli*, via Due Macelli, 104 — *Manzoni*, via di Pietra, 91 — *Roberts*, corso Umberto, 418 — *Mancini*, via del Babuino.
S. EUSTACHIO — *Magri*, piazza S. Eustachio.
REGOLA - CAMPITELLI - COLONNA — *Matarazzo*, via Banchi Vecchi, 24 — *Darari*, via Arenula, 72 — *Antolini*, via Aracoeli, 82.
TRASTEVERE — *Pellegrini*, via Roma Libera, 35 — *Peretti*, piazza S. Maria in Trastevere, 7.
MONTI — *Casini Tarini Mostacci*, via Urbana, 90 — *Garroni*, via Nazionale, 228 — *Savignoni*, via dei Serpenti, 127.
ESQUILINO — *De Luca*, via Manin, 4 — *Savarese*, via E. Filiberto 23 — *Cirelli*, piazza Vittorio Emanuele, 45 — *Pennacchio*, via Merulana, 51 — *Boni*, via Napoleone III, 42.
SALLUSTIANO - CASTRO PRETORIO - LUDOVISI — *Bedeschi*, via Quintino Sella, 30 — *Boni*, p.zza Barberini, 10 — *Monaco*, via Lombardia, 21 — *Pagnotta*, via Piave, 55 — *Sosti*, via Marsala, 10.
SALARIO - NOMENTANO — *Di Gennaro*, via Nomentana, 67 — *Nicoletti*, via Tagliamento, 56 — *Lo Giudice*, via Nomentana, 164 — *Mazzaro*, viale Rossini 34.
CELIO — *Laura*, via S. Giovanni in Laterano, 112.
TESTACCIO — *Caruso*, via Marmorata, 133 — *Testa*, via Porta S. Paolo, 51 — *Costabile*, via Ostiense, 137.
TIBURTINO — *Bianconi*, via Equi ang. via Aurunci.
TUSCOLANO - APPIO - LATINO — *Fantasia*, via Finocchiaro Aprile, 18 (Ponte Lungo) — *Fabiani*, via Appia Nuova, 51.
PRENESTINO-LABICANO-TORPIGNATTARA — *Orazi*, via del Pigneto, 77 — *Bonacelli*, via Francesco Baracca, n. 24.
GARBATELLA — *Berbini*, via R. de' Nobili, 11.
MILVIO — *Fettarappa*, via Fulcieri Paolucci de' Calboni, 10.
MONTESACRO — *Severi*, via Gargano, 48.

NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA

Harrar e Dire Daua occupate

MOGADISCIO, 9. — Ieri alle ore 12,35, le truppe del generale Graziani sono entrate in Harrar, mentre nel cielo volteggiavano 35 apparecchi, al diretto comando del generale Ranza.

Sono stati subito presidiati gli edifici pubblici, i consolati e la missione francese. E' risultato che la città è stata saccheggiata per tre giorni dagli armati abissini.

Le nostre colonne hanno proseguito in direzione di Dire Daua.

Nella zona di passo Mardà sono stati catturati altri tre cannoni. La cifra totale delle artiglierie catturate nella vittoria dell'Ogaden sale così a venticinque pezzi, di cui quattro da 37/40 montati su ruote munite di pneumatici per autotraino, cinque Oerlikon ed un mortaio Wickers da 75.

Graziani nominato Maresciallo d'Italia

Su proposta del Duce, Ministro delle Forze Armate, S. M. il Re ha nominato il Generale Graziani Maresciallo d'Italia.

L'annuncio della promozione di Rodolfo Graziani a Maresciallo d'Italia è destinato a trovare pieno consentimento, entusiastica risonanza nell'animo di tutti gli italiani che hanno la ventura di vivere queste meravigliose giornate donateci dal genio di Mussolini.

Pochi generali hanno avuto, nella storia, tanto seguito, han suscitato tanto interesse, han destato tanta ammirazione quanto Rodolfo Graziani.

Uomo «duro», avvezzo alla lotta, amante del combattimento: uomo di comando, perchè ha saputo e sa obbedire, il Maresciallo d'Italia Graziani ha rappresentato un fattore essenziale dell'impresa etiopica. I suoi soldati, entusiasti delle sue doti di organizzatore e di stratega, hanno combattuto con tenacia e vinto.

Mussolini ancora una volta ha saputo interpretare il sentimento del popolo — di questo meraviglioso nostro popolo che tanti uomini d'altissimo valore ha saputo esprimere dal proprio seno — proponendo al Sovrano di attestare a Rodolfo Graziani la riconoscenza del Paese, con la promozione al più alto fastigio militare.

Ed il Paese — che sa quanto sia meritata la nuova dignità attribuita al Comandante delle truppe del «fronte Sud» impegnate in epici, sanguinosi combattimenti contro un nemico coraggioso e agguerrito, ch'è stato letteralmente travolto e disperso — esulta per l'alto riconoscimento delle virtù di Rodolfo Graziani, il quale ha servito in silenzio, con ferrea dirittura, con spirito indomabile, con valore eroico la causa della Patria fascista.

I combattenti d'Africa al Duce

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio:

«A V. E. che con tanta fede e tanta passione ha trasfuso nella Nazione il Suo spirito guerriero che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darLe conferendoLe il massimo Ordine Militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in Africa Orientale giunga alla E. V. il più sincero compiacimento. — BADOGLIO».

«Evviva il Re, Evviva il Duce» telegrafa il Kronprinz

E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:

«*A S. E. il Capo del Governo Duce Mussolini, Roma. — Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avverse, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re, Evviva il Duce!. — Wilhelm Kronprinz*».

Il plebiscito di tutti i popoli etiopi per il Governo italiano

Con le nuove rese e sottomissioni, due eredi legittimi del trono imperiale abissino — quello del ramo tigrino discendente da Re Giovanni e quello del ramo del Goggiam discendente dal Negus Teclaimanot — hanno riconosciuto la supremazia italiana nello impero etiopico, ove regnò sino a giorni or sono, Hailè Selassiè.

Per le sue particolari circostanze, la sottomissione di ras Sejum è indice di uno stato d'animo quanto mai sintomatico. Uno degli aspetti giuridici dell'Etiopia, ormai italiana, è costituito dalle libere e spontanee sottomissioni delle popolazioni plaudenti all'Italia e dal giuramento di fedeltà fatto da capi e notabili e persino da quelli — come ras Sejum, luogotenente dell'ex Negus — che hanno preferito la sottomissione alla possibile fuga. Nel gesto compiuto da ras Sejum e dai capi scioani, presentatisi a Badoglio, si rivela l'autentico plebiscito di tutti i popoli etiopi per il governo italiano.

101 colpi di cannone saluteranno il primo giorno dell'Impero

Oggi alle ore 10, in tutte le città sedi delle principali guarnigioni, verranno eseguite salve di 101 colpi di cannone per salutare il primo giorno dell'Impero.

Lungo colloquio del Duce con il nostro Ambasciatore a Londra

Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Dino Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto (Stefani).

L'omaggio al Duce dei Rappresentanti Diplomatici di Germania, Giappone, Brasile, Austria, Ungheria e Albania

Mentre ancora duravano le manifestazioni di popolo di fronte a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto gli Ambasciatori di Germania, del Giappone e del Brasile, i Ministri d'Austria e di Ungheria e l'Incaricato d'Affari di Albania e gli Addetti Militari esteri convenuti a Palazzo Venezia per assistere alla storica cerimonia. Sono stati anche ricevuti il Primo Aiutante di Campo del Re d'Albania e le missioni militari Austriache e Tedesche che si trovano a Roma in occasione del Concorso Ippico.

Successivamente ha reso omaggio al Duce il folto gruppo delle Gerarchie del Governo e del Partito che si trovava riunito a Palazzo Venezia. Ministri, Sottosegretari, Membri del Direttorio, Accademici, si sono stretti intorno al Duce acclamandolo lungamente e fervidamente.

Ora storica per tutta la Nazione

Tutta la Nazione ha vissuto, insieme con Roma, la grande ora storica. Gli alto parlanti, predisposti nelle città capoluogo di provincie, in ciascun paese e nei borghi, hanno diffusa la cronaca della indimenticabile serata. Moltitudini immense, popolazioni operaie e rurali, adunate nelle piazze d'Italia, in comunione fraterna con le Forze Armate e con le Forze del Partito, inquadrate, hanno ascoltato il discorso del Duce e la lettura del Decreto di fondazione dell'Impero, sottolineando ogni frase con formidabili acclamazioni e ininterrotte ovazioni al Re e al Duce.

E dovunque la notte di gloria, che segna l'inizio di una nuova storia italica, ha udito — altissimo — il giuramento che le folle hanno rinnovato al Duce; il giuramento e la promessa di difendere con il lavoro e con il sangue, se mai sia necessario, l'Impero di Roma oggi risorto dopo 17 secoli di pausa.

Procede spedita la vasta opera di ordinamento dei servizi di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9. — *La vasta opera di ordinamento dei servizi della città di Addis Abeba, iniziata il giorno stesso dell'entrata delle nostre truppe, procede spedita ed è stata accolta con entusiasmo dalle popolazioni.*

La consegna delle armi continua numerosa in tutti i quartieri. Molte famiglie fuggite durante i torbidi, manifestatisi prima del nostro arrivo, stanno rientrando in città.

I negozi, sfuggiti alla distruzione delle soldatesche dell'ex negus, sono tutti riaperti.

In tutte le regioni occupate le opere di pace proseguono con inalterato celere ritmo; il numero degli indigeni curati dagli ospedali ed ambulatori aumenta giornalmente.

Giunge notizia da Harrar che i sudditi europei colà residenti sono sani e salvi e che gli ospedali diretti da medici svedesi, francesi e britannici sono pure intatti.

Il nuovo vice governatore di Addis Abeba, capitano Adolfo Alessandrini, ha comunicato alle diverse Legazioni che avendo cessato di esistere il governo imperiale presso il quale esse erano accreditate, ad esse spetterà ormai lo stesso trattamento e rispetto di cui godono tutti i privati cittadini stranieri da parte delle Autorità italiane.

Si procede intanto, sistematicamente alla smobilitazione degli abissini, desiderosi di combattere gli stessi abissini. Tale fenomeno documenta l'assoluta mancanza di unità nazionale del conglomerato dei popoli etiopici. La grande ambizione di tutti gli uomini è di servire come soldati gli ufficiali italiani. Un fermento di odio contro l'antico oppressore invoglia tutti a rivolgersi contro lo sconfitto padrone per vendetta. Occorre tutta l'autorità dei nostri Comandi per persuadere gli ex sudditi del negus che l'Italia intende soltanto pacificare le varie genti e unificarle in un'opera di giustizia e di civiltà.

Il rastrellamento nella zona occupata

ADDIS ABEBA, 9. — *Le operazioni di rastrellamento e di progressiva sistematica occupazione nella zona di Addis Abeba mettono in fuga e disperdono gruppi di predoni e di briganti che reduci dal saccheggio della capitale si erano dati alla campagna all'arrivo delle nostre colonne. Si spengono così gli ultimi echi delle sanguinose giornate di rivolta e scompaiono progressivamente, e per sempre i resti di un impero di barbarie e di sangue.*

Numerosi aeroplani hanno nei giorni passati incrociato nei dintorni, gettando manifestini in amarico in cui era intimato alla popolazione ed ai resti degli eserciti abissini di consegnare entro le nove di questa sera tutte le armi in loro possesso al comando italiano. A cominciare da domani mattina i detentori di armi saranno deferiti al tribunale di guerra. Tutte le vittime della sanguinosa rivolta dei giorni scorsi sono state sepolte in un cimitero improvvisato alla periferia presso il campo di aviazione.

E' attesa con vivo interesse da parte delle popolazioni indigene ed europee una grande rivista che il Maresciallo Badoglio passerà alle truppe vittoriose.

A. M.

Gli avvenimenti italiani ritenuti a Berlino elementi di pace e di fecondo lavoro

BERLINO, 9. — Immensa era in questi circoli l'aspettazione per gli straordinari avvenimenti romani di questa notte storica. Da 48 ore almeno i giornali, in confronto dei fatui tentativi provenienti da parte soprattutto francese di limitazioni del diritto italiano, tentativi non scevri qua e là di interessati appelli a pretesi impegni contrattuali, avevano previsto prima ed annunciato poi sempre più fondatamente a poco a poco, che Mussolini prima ancora della riunione ginevrina del giorno 11, avrebbe tagliato corto alla oziosa quanto insidiosa discussione con chiarezza di stile fascista.

Più intensa era poi stata resa l'aspettazione della notizia che, sia pure in forma imprecisa, sempre più nelle ultime ventiquattro ore erano affluite di possibili innovazioni costituzionali di grande portata.

Le deliberazioni del Gran Consiglio e le decisioni del Consiglio dei Ministri pertanto, proclamate questa sera da Mussolini hanno trovato questi circoli preparati ad accoglierle come perfettamente corrispondenti a ragione e diritto, dopo la piena vittoria delle armi italiane.

Queste sono inoltre valutate come elementi e fattori di ordine nella confusa situazione europea, perchè elementi e fattori di chiarezza.

Della allocuzione con cui Mussolini ha accompagnato la proclamazione dell'Impero viene grandemente rilevato in questi circoli la dichiarazione che la riapparizione dell'impero sui «fatali colli di Roma» vuol essere un elemento di pace e di fecondo lavoro per l'Italia e per il mondo, nonchè per le popolazioni etiopiche che secondo le sue imperiali norme Roma associa al proprio destino, nonchè infine la dichiarazione che l'impero conquistato col sangue e fecondato col lavoro degli italiani sarà anche da essi difeso con le armi contro chiunque.

Prossimo Consiglio di Gabinetto a Londra per decidere sull'atteggiamento di Ginevra

LONDRA, 9. — I giornali hanno poco punto da dire sul memoriale al Governo tedesco. Ne parafrasano i termini e ne approvano quasi tutto il contenuto. Solo la «Morning Post» rimane scettica in base al vecchio convincimento che la politica inglese non possa e non debba essere basata su accordi portanti la firma tedesca, ma soltanto su un riarmo a oltranza e una politica di amicizia con tutti.

Desta sorpresa l'atteggiamento di alcuni giornali tedeschi, i quali muovono al Governo inglese l'indignato rimprovero di aver reso pubblico il memoriale. Si fa a questo proposito osservare che le accuse rivolte al Governo di Londra sono del tutto ingiuste, dato che la pubblicazione del documento è avvenuta dietro intesa con Berlino.

In una breve nota chiarificatrice diramata ai giornali della sera, si afferma infatti che la pubblicazione del documento venne discussa tra l'ambasciatore d'Inghilterra Phipps e il barone Von Neurath, e un accordo fu raggiunto circa la data e l'ora della pubblicazione.

Le polemiche sorte dunque in Germania attorno alla pubblicazione del memorandum sono il prodotto — secondo Londra — di un malinteso che il Governo inglese si augura sarà rimosso dalle spiegazioni fornite ai giornali.

La stampa londinese più che dei rapporti tra Londra e Berlino si occupa dei rapporti tra Londra e Ginevra, convinta come è che questi ultimi regoleranno i primi.

Nel Parlamento alcuni membri sembrano decisi a chiedere a Baldwin informazioni precise su ciò che egli pensa in fatto di sanzioni, di Lega e d'Italia.

Varii deputati di destra e di sinistra hanno già informato il Primo Ministro che l'interpelleranno lunedì venturo per ottenere da lui assicurazioni circa un efficace tentativo governativo di rimozione dall'atmosfera presente delle sue incertezze.

Si crede che Baldwin non potrà fare altro che ripetere come Eden sia partito alla volta di Parigi e di Ginevra con l'istruzione di «ascoltare, vedere e attendere»; o, in altre parole, di non prendere iniziative di sorta e di seguire la volontà della Lega, la quale ultima, secondo l'opinione di Londra, deciderà di non prendere decisioni di sorta. Le sanzioni vigenti rimarranno in vigore ancora qualche settimana, all'unico scopo di salvare le apparenze e la faccia della Lega, e forse arrivare, dietro le quinte, a una tacita intesa di lasciarle lentamente morire di esaurimento. Con questo atto di fuga dinanzi alle proprie responsabilità, Ginevra crederà di rendere un ultimo omaggio al suo protetto, il fuggiasco Tafari.

Un consiglio di gabinetto è comunque fissato per lunedì, e sembra chiamato a prendere decisioni importanti, per comunicarle immediatamente ad Eden a Ginevra. Tutto ciò che si prevede a Londra è che la decisione consisterà nel rinviare qualsiasi presa di posizione di fronte alle sanzioni fino all'avvento del nuovo governo a Parigi, onde lasciare a Blum la responsabilità unica del crollo dell'edificio sanzionista.

RENATO PARESCE

30 morti e 200 feriti nei tumulti di Salonicco

SALONICCO, 9. — Il movimento di sciopero a Salonicco e in Macedonia prende ogni giorno una piega più grave. Ogni giorno avvengono disordini sempre più seri e la polizia è obbligata a sparare. I negozi di Salonicco sono chiusi per timore di disordini.

L'abbandono del lavoro nelle fabbriche private di tabacchi, rende inoperose alcune decine di migliaia di operai di Salonicco, Serres, Drama, Cavalla, Xanthia, Commotini e Cozani. Lo sciopero è stato iniziato il 29 aprile ed è stato seguito dallo sciopero nelle fabbriche di calzature e nelle filande.

A mezzanotte tutti gli operai dei trasporti. tramvai, autobus, tassì, ferrovie, hanno sospeso il lavoro per uno sciopero di solidarietà di 24 ore.

La gravità dei tumulti ha prodotto ad Atene viva impressione.

Secondo dichiarazioni del Ministro delle Comunicazioni, in seguito alla promulgazione del decreto di mobilitazione dei ferrovieri, numerosi scioperanti hanno ripreso il lavoro.

I morti di stamani, secondo i giornali, ammonterebbero a 30 ed i feriti a 200.

Il Governo, che ha dato disposizioni perchè l'ordine venga ristabilito ad ogni costo, sembra intenda istituire la corte marziale.

Le notizie che giungono dalla Macednia sono sempre gravi. Il movimento guadagnerebbe terreno anche in altre provincie.

A Salonicco il Sovrano ha proclamato lo stato d'assedio.

(Radio Stefani).

Una strana riserva del Governo francese

PARIGI, 9. — L'Agenzia «Havas» comunica che in seguito alla nota relativa alla annessione pura e semplice dell'Etiopia da parte dell'Italia, «il Governo francese ha avvertito in tempo opportuno il Governo italiano che faceva tute le riserve su questa procedura».

Un deputato comunista francese fermato alla frontiera svizzera

BERNA, 9. — Il Consiglio federale ha vietato l'ingresso in Svizzera del deputato comunista francese di Strasburgo, Daul, che, per invito del gruppo comunista di Zurigo, doveva tenere una conferenza sulle ragioni del successo del fronte popolare

Farneticazioni francesi circa i diritti dell'Italia in Etiopia

PARIGI, 9. — Blum ha avuto stamane col Maggiore Attlee, capo dei laburisti, l'annunciato colloquio dal quale i sanzionisti britannici si ripromettono di apprendere fino a quale punto la politica estera del futuro Gabinetto francese potrà servire loro di punto di appoggio per riprendere a Londra ed a Ginevra la campagna contro l'Italia.

In considerazione dello stile ufficioso che Blum ha tenuto ad imprimere fin dal primo giorno alle proprio comunicazioni alla stampa, è stato diramato, sulla visita dell'inglese, un comunicato di tono rigorosamente diplomatico, dove neppure il più lieve accenno è fatto al problema etiopico.

L'incontro Attlee-Blum

Secondo una breve nota della futura Presidenza del Consiglio, Attlee accompagnato da Natale Baker, ex segretario di Henderson alla conferenza del disarmo, avrebbe fatto a Blum una visita di carattere informativo onde accertarsi delle sue idee alla vigilia della imminente riunione a Bruxelles dei delegati della seconda internazionale, alla quale il capo dei socialisti francesi date le circostanze non potrà intervenire personalmente.

L'accenno alla presenza a Parigi di Baker lascia supporre che i due interlocutori si siano occupati fra l'altro del progetto di Blum di rianimare la conferenza del disarmo; ma è fuor di dubbio che l'argomento principale del loro colloquio è stato quello delle sanzioni in rapporto ai propositi bellicosi attribuiti agli stati neutrali per l'imminente riunione ginevrina.

Che cosa ha risposto Blum?

E' quello che fino a questo momento si ignora. Ma da due giorni i socialisti francesi hanno già messo tanta acqua nel loro vino che non è lecito escludere a priori che anche la loro intransigenza in fatto di sanzionismo abbia subito una attenuazione.

Blum tende a dimostrarsi uomo di governo ed a rassicurare il paese in ogni modo; potrebbe quindi darsi che la sua tattica nei riguardi dell'Italia finisca col risentirne.

Flandin va a Ginevra

Quello che si può dire in ogni caso è che Flandin, la cui indisposizione pareva dovesse prolungarsi ancora vari giorni, ha tenuto ad assistere oggi al Consiglio dei Ministri all'Eliseo; e ha annunciato ai colleghi la propria decisione di recarsi domani sera a Ginevra.

Se il Ministro degli esteri ha tanto a cuore di recarsi a Ginevra in persona, dobbiamo dedurne che al Gabinetto Sarraut prema liquidare le sanzioni prima di lasciare il potere, onde lasciare al Gabinetto Blum una situazione non ipotecata dagli errori del passato e non suscettibile di generare più gravi complicazioni per l'avvenire?

Tutti i francesi che non acceca il pregiudizio di parte se lo augurano. Ma è ancora troppo presto per formulare pronostici in materia. Una circostanza che non va dimenticata è che giornali ordinariamente ben disposti a nostro riguardo, conducono dal 5 maggio una campagna assai ostile contro la soluzione radicale da noi data al problema etiopico.

«Paris Soir» non smette di fare appello alla sensibilità dei propri lettori, descrivendo loro con i più patetici colori l'esilio del «leone di Giuda» che dice ferito da scheggie di granata, affinchè si creda che Selassiè si sia battuto in prima linea, invece di ricordare come egli sia miracciosamente scampato a quelle tali fucilate dei suoi sudditi che gli uccisero a fianco il porta ombrello.

La «France Militaire» poi, in un editoriale del generale Peltier che contrasta in modo assai strano con i commenti italofili dedicati fin qui da questo giornale alla campagna etiopica, pone innanzi non senza acrimonia una serie di esigenze che a suo giudizio Parigi dovrebbe far valere presso il Governo di Roma, nel momento in cui questo si accinge a proclamare l'annessione dell'Abissinia. Prima di tutto la Francia deve chiedere l'allargamento della zona di influenza in Africa Orientale, e la garanzia che le frontiere della Somalia francese non saranno più violate dai predoni. In secondo luogo Parigi non deve dimenticare le concessioni fatte all'Italia nel gennaio 1935. Sulle concessioni territoriali non è possibile tornare, benchè la Francia possa chiedere, per esempio, un equo compenso. Ma in quanto alla ferrovi di Gibuti, non va dimenticato che essa rischia di perdere qualunque importanza se l'Italia avvia il traffico nell'interno verso Massaua. La Francia deve impedire che in A. O. siano costruite delle linee ferroviarie capaci di far concorrenza a quella di Gibuti, quand'anche per ottenerlo dovesse abbandonare all'Italia il cinquanta per cento delle azioni di questa. Meglio ancora se si farà di Gibuti un porto franco e una base navale.

Non contenta di domandare la luna per la Francia, la «France Militaire» domanda poi per la Inghilterra la sovranità sulla regione del Tana, la rinuncia da parte dell'Italia a creare basi navali o aeree in Mar Rosso, ecc.

Inutile dire che nel farsi portavoce di queste pretese delle sfere militari, l'organo parigino giunge alla conclusione che «se la guerra è finita, l'avventura abissina è ancora gravida di pericoli» e che «non è certo domani che l'Italia potrà riprendere in Europa la sua missione di pace».

A questi boati temporaleschi, attraverso cui cercano sfogo i soliti livori antitaliani, l'Italia risponde mentre vi telefoniamo, con la voce di Mussolini.

CONCETTO PETTINATO

Tafari si appresta a partire per Londra

LONDRA, 9. — Le notizie da Gerusalemme precisano che Tafari si rimette dalle intense emozioni della fuga e del viaggio e fa sapere che intende partire entro tre o quattro giorni alla volta di Londra. Secondo alcuni suoi amici londinesi, vorrebbe ottenere un'udienza dal Re Edoardo per esporgli la situazione del paese e ottenere forse la promessa di appoggi per il futuro.

Un computo interminabile

Secondo altri specialisti in faccende nere, Tafari desidererebbe continuare a Londra quelle operazioni di contabilità di talleri e zecchini che lo hanno tenuto occupato durante due giorni del suo viaggio a bordo dell'incrociatore «Enterprise». Si afferma che il lavoro di computo, qualora fosse intrapreso personalmente da Tafari, esigerebbe un soggiorno a Londra di qualche durata, giacchè, a quanto afferma uno dei suoi segretari, ha depositato in una banca londinese una somma di quattro o cinque milioni di sterline, mentre la fortuna della consorte sarebbe stata depositata in banche di Parigi, Cairo e Gerusalemme.

A Londra nulla si sa della prossima visita, ma non se ne esclude la possibilità. Egli verrebbe qui accompagnato solo dal suo ex ministro degli esteri e dagli ex ras Kassa, Ghetacciò e Burru, i quali tenteranno anche di raggiungere Ginevra.

Nell'albergo di Gerusalemme dove Tafari ha preso residenza sotto la sorveglianza di sentinelle britanniche, si lascia comprendere che lo pseudo prigioniero vorrebbe offrire l'Abissinia, che non è più sua, all'Inghilterra, sotto il cui governo, ha detto un membro del seguito, «all'Abissinia sarà offerta ogni possibilità di progresso».

La campagna in favore di Tafari continua in alcuni giornali, ma sembra più fatta per divertire il pubblico con aneddoti pietosi e piccanti che per sostenere una causa. E certamente diverte il pubblico l'ex inviato del «Daily Express» ad Addis Abeba, certo Gallagher, il quale in un telegramma da Gerusalemme dice di essere stato ricevuto dall'illustre ospite dell'Inghilterra e di essere stato informato dal segretario, signor Giorgis, che «S. M. è stanca e il viaggio l'ha completamente esaurita e soffre tuttora».

Il giornalista è stato implorato di non stancare il profugo. Quest'ultimo è apparso al Gallagher «la più pietosa figura di uomo che abbia mai visto».

L'eroismo dell'ex ministro della Propaganda

A fianco del Negus ed a sue spese si muove un certo Lorenzo Tazaes, ministro della propaganda il quale così narra le vicende della sua eroica fuga: «Quando tornai dal fronte ad Addis Abeba trovai che mia moglie mi aveva tradito. Le chiesi di partire da casa mia. Se ne andò dopo due ore portandosi via tutta la mia fortuna. Colto da disgusto mi draiai sul letto quando sentii lo schioppettio delle mitragliatrici, pensando che gli italiani fossero già arrivati, corsi fuor di casa e constatati che la folla era intenta a saccheggiare la capitale. Lo imperatore e la sua famiglia erano partiti. Raggiunsi di corsa la stazione e trovai il Negus ed il suo seguito già seduti nel treno. L'imperatrice mi ordinò di salire».

Così l'eroe si trovò depositato a Gibuti e pochi giorni di poi a Gerusalemme.

Un soggiorno nella Svizzera?

GERUSALEMME, 9. — L'ex ministro degli esteri etiopico Herrouy ha comunicato alla «United Press» di avere telegrafato a Londra in merito alle proposte sulla futura attività di Tafari. A meno che non ricevano consiglio contrario, Tafari e Herrouy partiranno per Londra dopo qualche giorno di riposo. Di là proseguirebbero per Ginevra. Tafari si trasferirebbe quindi nella sua villa di Losanna, dove si fermerebbe per alcuni mesi. L'ex imperatrice e gli altri membri della famiglia, invece, rimarebbero a Gerusalemme, dove fisserebbero la loro dimora in un convento etiopico.

(United Press).

Il signor Tafari ha in deposito nelle banche inglesi 5 milioni di sterline

LONDRA, 9. — Il «Daily Herald» afferma che il Negus ha in deposito, presso le banche inglesi, cinque milioni di sterline.

L'ARABA FENICE...

L'ineffabile dott. Martin inventa liste di ministri abissini... in carica

LONDRA, 9. — A Londra il dottor Martin il quale nonostante la mancanza di credenziali e la mancanza di un Governo e di un Paese da rappresentare, continua ad essere considerato come un diplomatico, ha ripreso in nuova forma la sua attività propagandistica.

Martin si propone di correggere l'erronea impressione» di certi ambienti inglesi che l'Abissinia manchi ora di un effettivo Governo. Ciò non è vero — egli dice — poichè rimane in Abissinia un gruppo di Ministri che proseguono la loro attività.

Per «ragioni politiche» tuttavia il dott. Martin si rifiuta di rivelare dove questo misterioso gruppo di Ministri abbia la sua sede.

Il «capo naturale» del nuovo Governo abissino, egli riferisce, è il degismac Igazu che fu prima consigliere dell'imperatore e governatore militare di Addis Abeba. Si ritiene che insieme a lui si trovino il degiasmac Gabre Mariam ministro dell'Interno, il ministro dell'Educazione Blatenghietà Sahie Sadala, il ministro del Commercio Ato Makonnen Abtauold, il ministro della Giustizia Afa Negus Atauaf Saggad ed il ministro della Agricoltura Bagieuold Zalara.

Un aeroplano da turismo precipita presso Lugano

Tre morti

BERNA, 9. — Un aeroplano da turismo, partito da Zurigo per la Costa Azzurra, si è abbattuto al suolo, fracassandosi presso Lugano. Il pilota e due passeggeri sono morti. *(Radio Stefani).*

RADIO TRASMISSIONI

Programma del 10 maggio

ROMA I - NAPOLI - BARI. — Ore 10: L'Ora dell'Agricoltore — Ore 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze — Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — Ore 12,15: Concerto — Ore 13: Programma di celebrità — Ore 13,25: Radiorivista «La fortuna a 300 HP» — Ore 14,15: Trasmissione per gli italiani del Bacino del Mediterraneo — Ore 14, 15,30, 16,30: Le diverse fasi del Gran Premio di Tripoli — Ore 15,55: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Italiano di Calcio — Ore 17,15: Musica varia — Ore 19,30: Dischi — Ore 20,05: Conversazione di Pietro Lissia: «Il riso a teatro» — Ore 20,35: Trasmissione della operetta «Mugika», tre atti. Negli intervalli: Lucio D'Ambra: «La vita letteraria ed artistica». Notiziario. Dopo l'operetta: Musica da ballo (fino alle ore 23,30).

ROMA III — Ore 20,35: Concerto della Banda della VII Legione Milizia Ferroviaria (musiche di Bellini, Mascagni, Ponchielli, Wagner) — Ore 21.15: Trasmissione dellla commedia: «Chiacchiere in anticamera», un atto — Ore 22: Concerto (musiche di Frescobaldi, Schubert, Respighi, Martucci, Granados, Casella, Popper). Dopo il concerto: Musica da ballo — Ore 23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO — Ore 20.35: Vedi Roma III — Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle ore 23,30) — Ore 23: Giornale radio.

BORSA DI ROMA

Quotazioni del giorno 9

Rendita Ital. 3,50% cont. 76,90; Rendita Ital. 3,50% f.m. 76,95; Prestito Red. 3,50% cont. 76,30; Prestito Red. 3.50% f. m. 76,50; Obbligazioni Venezie 3,50% 88,80; Buoni Tesoro Novennali 5% 1940, 98,10; Buoni Tesoro Novennali 5% 1941, 98,10; Buoni Tesoro Novennali 4% 1943, 88,75; Banca Nazionale del Lavoro 4% 417; Consorzio Credito Migliioram. 4% 424; Credito Fondiario 401; «La Centrale» 597; Ferrovie Meridionali 680; Tramways 50; Rubattino 66,25; Cotoniere Meridionali 15,62; S.N.I.A. 351; Metallurgica Italiana 200; Ilva 179,50; Montecatini 176; Monte Amiata 33; Ansaldo 39.75; F.I.A.T. 358; Terni 211,50; Romana di Elettricità 350; Romana Zuccheri 77; Eridania 413,50; Pantanella 121,50; Fondi Rustici 81,50; Immobiliare 541; Beni Stabili 208; Imprese Fondiarie 39; Risanamento 908; Acqua Marcia 776; Condotte 446; Acquedotto Serino 566; Acquedotto Palermo 352; Fondiaria Vita 415; Italcable 82.

Media dei Cambi. — S. U. America (dollaro) 12,72; Inghilterra (sterlina) 63.325; Francia (franco) 83,60; Svizzera (franco) 412; Argentina (peso carta) 3,51; Belgio (belga) 2,165; Canadà (dollaro) 12,72; Cecoslovacchia (corona) 52,65; Danimarca (corona) 2,83; Germania (reichsmark) 5,0968; Norvegia (corona) 3,0021; Olanda (fiorino) 8.6058; Polonia (zloty) 238,50; Spagna (peseta) 173,45; Svezia (corona) 3,0793; Austria 2,3725; Grecia 11,50; Jugoslavia 28.19.

Media dei Titoli dello Stato. — Rendita 3,50% netto (1906) 76,85; Rendita 3,50% netto (1902) 74,50; Rendita 3% lordo 54,875; Prestito Redimibile 3,50% 76,10; Obbligazioni Venezie 3,50% 88,50; Buoni Novennali 5% (1940) 98,125; Buoni Nov. 5% (1941) 98; Buoni Nov. 4% (1943) 88,375.

Regio Lotto

Estrazione del giorno 9 maggio

Bari	39	13	89	5	4
Roma	51	77	27	65	30
Milano	4	2	64	1	39
Firenze	14	45	69	48	63
Torino	71	19	43	24	78
Venezia	82	46	21	67	26
Napoli	9	48	34	89	83
Palermo	45	67	78	55	84

PAOLO DE CRISTOFARO Direttore responsabile

Stab. Tip. de *Il Popolo di Roma*

ANNUNZI ECONOMICI

COMMERCIALI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. ACQUISTO gioie, oro massimo prezzo, anche pignorate. Piazza dell'Orologio, 31.

MONETE, medaglie, incisioni libri, stampe, autografi, anticaglie francobolli acquistansi S. Maria in Via, 9.

TESSERE perfettissime 6, lire 3.60. Piazza Vittorio lato Cinema Marconi.

MUTUI E FINANZIAMENTI

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

A. MUTUI IPOTECARI SU PALAZZI, APPARTAMENTI, TENUTE, OGNI SOMMA. INTERESSE MITE. SOLLECITUDINE. LORENZETTI, CONDOTTI 33 (60-607).

DIAMO prestiti ipotecari su terreni, case, anche fuori. Tasso 6%. Telefonare 31720. Orario 16-17,30.

CAPITALI E SOCIETA'

L. 0.70 per parola — Minimo L. 7

A. 0 Cercasi finanziamento 200-300 mila per avviamento autotrasporti. Massima serietà tessera postale 395395 Roma.

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORT

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. ALL'AUTOSCUOLA Pellini riconosciuta dallo Stato economico conseguimento patenti. Corsi speciali Signore. Corsi motori Diesel. Piazza Cavour.

A. A. ALL'AUTOSCUOLA «Bornigia» conseguirete patente lezione macchina «Augusta». Purificazione 93 Telef. 481074.

A. A. ALL'AUTOSCUOLA Strano «San Basilio 66». Onorario lire cento.

A. AUTOMOBILI demoliti vendiamo Parti ricambio qualsiasi tipo gomme impianti elettrici prezzi occasione via Vicenza, 8 (Cortile).

BALILLA quattro marce fuori serie 10mila tre marce 4mila quattro porte 5000 rateazioni. Sarva, piazza Verdi, 4.

COPERTONI occasione tutte misure, ricostruiti, nuovi, sconti massimi Ponte Sisto 75, tel. 55-639.

GRANDE Magazzeno Ricambi usati d'occasione, moto, auto, camion, trattrici esteri e nazionali. Materiale Elettrico Gori, via dei Cappellari, 65, telefono 55319, Roma.

PRIVATO, esclusi intermediari, cedo cinquemila irriducibili 14 siluro aereo-dinamico fuori serie utilitarissimo. Tel. 24708.

VARII

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. DETECTIVE Istituto Nazionale I.N.I.C. Informazioni private, investigazioni, rintracci ovunque. Piazza Spagna, 72-A.

«ARGUS» (Detective) vede, «Argus» indaga, «Argus» scopre, «Argus» riferisce fedelmente, «Argus» consiglia opportunamente. Cernaia, 15.

5-A INDIRIZZI UTILI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. RISPARMIERETE rivolgendovi direttamente alla fabbrica **MARIANO CIAI** per letti **FERRO RETI GRANDE.** Verniciature, riparazioni. Vascellari 44. **TELEFONO** 582-086. **VISITATECI.**

COMPRAVENDITA mobili, riparazioni lustratura domicilio. Verniciatura prezzi mitissimi Interpellate Monti Merulana, 139.

PEDICURE SPECIALISTA bagni via Spezia. Servizio L. 4 Telefono 71-276.

STORINI per finestre messi in opera. Grande assortimento. Canonichetti, via Savoia, 6, tel. 850217.

OCCASIONI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. RADIOAPPARECCHI meravigliosi ultimi modelli: prezzi imbattibili! Condizioni rateali vantaggiosissime! Cambi, occasioni, riparazioni perfette. AREC, via Uffici Vicario, 15, telefono 67034.

A. A. COMPRO vendo macchine cucire occasionissime Singer. Riparazioni Statuto 39 (484-563).

A. ACCURATISSIME, riparazioni trasformazioni apparecchi radio. Elettroradio, via Panetteria 15-A, telefono 62-431.

A. COMPRO vendo macchine cucire scrivere, bilancie, registratori, anche pignorati. Piazza Monte Pietà n. 18, telef. 561-426.

COMPRO cerchi da botte, caratelli ecc. qualsiasi quantitativo. Telefonare 35579, Fabbrica Botti Ditta Onorati.

COSTRUTTORI; vendesi fusti di ferro, reggetta e bandoni Vicolo del Cinque, 7. Ferazzoli.

CUCINE gas e legna, stufe, scaldabagni, fornelli, pezzi ricambio qualsiasi marca. Via Stelletta, 25-A, telefonare 50182.

FOTOGRAFI dilettanti ricco assortimento macchine fotografiche d'occasione tutti formati con obiettivi Zeiss. Extra occasione: Taxifot Richard 45x107 con mobile completo di 74 cestini. Altro 6x13. Siligato, piazza Orologio, Roma.

MACCHINE CUCIRE. Antica Ditta Balli (Piazza Mattei 16 incontro Fontana Tartarughe) occasionissime Singer, Pfaff, Köhler Nuovissime razionali sécretaire 590. Aghi pezzi ricambio riparazioni, camb.

OCCASIONE vendo chiosco licenza caffè birra gelati dolciumi. Piazza Verdi.

PIANOFORTI, Autopiani, Harmoniums, Eccezionali occasioni, cambi, restauri, Antica Ditta Negretti, Due Macelli n. 102.

PIANOFORTI vendita ovunque L. 75 mensili senza anticipo. Scrivere: Bisanti, Barletta.

RADIOAPPARECCHI. Voce Padrone, Philips, Popo, Massime facilitazioni, tre valvole 1 lira al giorno. Mercede, 19.

TORNIO prismatico, tornio revolver, sega, elettroventilatori vendonsi occasione. Cola Rienzo, 299.

TRASLOCHI con furgoni, custodia mobili, imballaggi svincoli spedizioni. Ditta Rinaldo Rinaldi. Sede unica: S. Andrea Fratte 4, telef. 60-997 Prezzi modici. Garanzia.

TREBBIATRICE motore Breda vendesi buonissima occasione Rivolgersi: Amministrazione Castiglioni, Farnese.

TUBAZIONI pompe, eseguisco impianti, riparazioni, prezzi modici, occasioni. Cerchi, 79, tel. 67105.

VENDONSI infissi e materiali vari da demolizione. Via Botteghe Oscure, 43, ore 11-12.

7 COMPRA VENDITA DI MOBILI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. PADIGLIONE MOBILIO, MURATTE TRENTUNO, SVENDESI VASTO ASSORTIMENTO MATRIMONIALI SALONIPRANZO ANTICAMERE SALOTTI, CONFRONTATE OCCASIONI.

A. BABUSCI artefice del legno espone modelli mobili fiducia galleria. Corso Umberto, 11.

ATTENZIONE! Dovendo pagare concordato fallimentare svendiamo realizzo camereletto, salepranzo, saloni dorati lampadari. Approfittate!! Fabbriche Riunite Mobili, Ripetta 172.

ATTENZIONE!! Mobili Barocco Veneziano, Rinascimento, Cippendal Novecento. Signorini, Roma, via Frattina 49. Fabbricazione propria Cascina (Pisa).

CATALOGO illustrato inviasi gratis. Fabbrica Mobili «S. A. I. S. A.». Esposizione: piazza Colarienzo, 86.

GALLERIA Fusari. Grande assortimento poltrone tutti tipi prezzi eccezionali salotti salottini pronti. Arredamenti. Via del Mortaro, 19 (p. Poli), telefono 64910.

CASE DI CURA, MEDICI SPECIALITA' IGIENE

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. MALATTIE DENTI PIORREA ALVEOLARE. Cav. Javerone, Medico Chirurgo Dentista. Specialista Odontoiatra Pontificio Seminario Romano, Merulana 19 (sopra Tapu). Telefonare 42582 (Aut. 526).

A. A. MALATTIE VENEREE Sifilitiche. Pelle disfunzioni sessuali Debolezza costituzione. Ore 9-13 e 16-20 **DOTTOR PEDONE, VIA PIAVE, 14.** Telefono 480-395. (Autorizzazione Prefett. N. 668).

CURA DELLE MALATTIE SESSUALI E DEI DISTURBI DELLA FUNZIONE SESSUALE. DEBOLEZZA COSTITUZIONALE, MALATTIE NERVOSE. DOTT. BIANCINI, VIA FARINI, 51 (S. MARIA MAGGIORE). ORARIO 8-13 15-20. FESTIVI 10-12. (Aut. 498-543)

MALATTIE DELLE VIE URINARIE, Specialità Medicinali Torresi, Farmacia Dott. Torresi, Roma, Piazza Re di Roma. (Autorizzazione n. 519).

TUBERCULOSI POLMONARE, MALATTIE INTERNE. GRAND'UFF REINA, via Piave 61, tel. 481-763. Orario 8-10.30 e 15.30-18. (Aut. Pref. Roma n. 495. 7-1-35).

10 STAZIONI CLIMATICHE ALBERGHI, VILLEGGIATURE

L. 0,60 per parola — Minimo L. 6

AFFITTASI, vendesi villino sul mare, riviera Anzio-Nettuno. Occasione. Telefonare 83632.

ANZIO fittasi locale terreno centralissimo anno, stagione. Appartamento primo piano 6 vani accessori. Telefonare 867904.

11 MATRIMONIALI

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

SETTANTADUENNE distinto solo casa propria rendita sposerebbe cinquantenne pari condizioni. Casella 157 Gobreschi Roma.

12 LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

ACCELERATI nuovi corsi lingue estere, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, L. 15 mensili, iniziano questa settimana «Istituti Meschini» Santapostoli 49, Boezio 2.

SIGNORINA straniera dà lezioni lingua, Todesco, Francese anche conversazioni. Chassydt, Giulio Cesare, n. 59.

14 OFFERTE ED AFFITTI APPARTAMENTI, NEGOZI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti pronti assolati due tre quattro cinque camere, bagno stanzino, cesso di servizio, grandi terrazze loggie riscaldamento centrale, autorimessa, località panoramica signorile fitti modici Via Civinini (piazza Euclide, Villa Glori, tram 2-3) Fermata Parco Rimembranza.

A. A. 180 mensili Lidoroma Regina Elena, 18, altri mobiliati 400, Corso Umberto 530, ore 16-18, Telef. 681215.

A. AFFITTASI via Baiamonti angolo viale Mazzini appartamento lusso II piano cinque camere molti accessori cameretta 650 irriducibili. Telefonare 32339.

A. AFFITTANSI Fercolo, 7 (piazza Vittorio) quattro stanze camerino bagno.

ABBIAMO appartamenti signorili tre quattro camere accessori. Lungotevere Flaminio, 35.

AFF. appartamento 3 camere cucina terrazzo. Via Flaminia, 287, portiere.

ADIACENZE Policlinico affittasi appartamento 4 grandissime camere cucina bagno maiolicati 2 balconi mezzogiorno 470 tratt. oppure vendesi altro Corso Trieste 6 camere 850 vendesi 145mila. Francia, Napoleone III 62 (43196).

AFFITTASI appartamenti due, quattro cucina. Botteghe, garagetti. Annia, 48 (Celio).

AFFITTASI appartamenti signorili assolati, tre quattro, cinque camere balconi cucine bagni maiolicati ascensore termocentrale. Taranto, 196 (angolo S. Remo), tram 16.

AFFITTASI appartamentino 160 mensili giardino gallinaro. Rivolgersi: via Vigne Nuove, 36, presso Mariani Domenico, Montesacro.

AFFITTO appartamento tre vani accessori. Altro signorile seminterrato, Carlo Emanuele, 24 (70171).

APPARTAMENTO tre stanze accessori in villino Monteverde Vecchio. Telefonare 581049.

CARTE da parati fabbricazione propria stile classico moderno. Prezzi convenienti, visitateci. Maggiorani, Piazza Trevi, Campioni gratis a richiesta.

IGIENE ed eleganza della casa esigono ambienti scrupolosamente puliti e pavimenti lucidi. «La Preferita», ditta di fiducia, garantisce raschiatura, pulitura e lucidatura pavimenti, pulitura completa di ambienti, vetri e cristalli. Manutenzioni spolveratura elettromeccanica, depositi e custodia tappeti. Sistemi moderni, prezzi convenienti Interpellateci: Via Avignonesi, 32 Tel. 484-978.

MAZZINI tre quattro camere soleggiato vuoto mobiliato statale terrazzo. Telefono 366261, Dardanelli, 2.

PIAZZA Vittorio, tre camere, bagno, vendonsi, fittansi trecentosettanta mensili. Quattro camere, camerino, termobagno, 375. Gallia 124 (31562).

15 VENDITE APPARTAMENTI, NEGOZI E LOCALI

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. A. LA SOCIETA' COSEDIL VENDE APPARTAMENTI DI GRAN LUSSO VARIA GRANDEZZA CONSEGNA MAGGIO-AGOSTO IN PALAZZINE SITUATE VIALE MARTIRI FASCISTI 51. POSIZIONE SUPERBA ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO CONFINANTI VILLA SVEZIA QUARTIERE SIGNORILISSIMO RIVOLGERSI UFFICIO VIA BELISARIO 8 ORE POMERIDIANE O CANTIERE TELEFONI 872001 e 480067.

A. A. IMMOBILIARE, Sistina, 27, vende appartamenti Martiri Fascisti. Nessuna provvigione. Orario 12-13 e 18-20.

A. A. VICINISSIMO nuovo costruendo Ministero Esteri (Aventino) a poca distanza da piazza Venezia vendonsi 10,000 vano pagamenti rateali ventennali, bellissimi appartamenti pronti da una a più camere, bagni, cucine maiolicate, ascensore, termosifone, terrazze livello, esenzione tasse, ottimo investimento capitale. Amministrazione I. R. A. V. I., Francesco Crispi, 10, tel. 40497.

ADIACENZE piazza Bologna appartamento esentasse due camere ingresso cucina bagno, termosifone ascensore terrazzo livello vendesi 40 mila di cui 25mila contanti rimanenza 172 mensili 10 anni Rizzitelli, Quattro Fontane, 32-C.

ADIACENZE villa Torlonia vendo signorili appartamenti da 3, 4 e 5 camere, ingresso, cucina, bagno, W. C., camera servizio, balconi, giardino, garage, cantina, 60% contanti il resto mutuo fondiario 4%. Frisetti, Nazionale, 251.

AFFARONE adiacenze via Veneto appartamento 4 camere grandi 2 ingressi cucina, bagno, esposizione mezzogiorno 70mila. Altro Indipendenza 4 camere 2 ingressi termobagno 78mila Frisetti, Nazionale 251.

AFFARONE piazza Vittorio, 5 camere, cucina, gabinetto esterno, mezzogiorno 50mila. Altro 5 camere bagno ingresso mezzogiorno 62mila tratt. Indipendenza 4 camere 2 ingressi bagno mezzogiorno 65mila tratt. Sangiovanni 4 camere bagno 40mila. Morgante, Quattro Fontane, 11 (484316).

AFFARONE. Quartiere Italia appartamento esentasse 2 camere bagno, balcone, cantina, ascensore, vendesi 35mila tratt. Salario, 2 camere bagno maiolicato, esentasse, ascensore termosifone, mezzogiorno cantina 40 mila. Indipendenza 3 camere, camerino, bagno, 2 ingressi 65mila Morgante, Quattro Fontane, 11, 484316.

AFFARONE. Ufficiale improvvisa partenza Africa Orientale vende lussuosissimo assolato appartamento, primo piano, vani 6, accessori, pavimenti marmo decorazioni, stucchi, tre balconi termosifone autonomo, ascensore esentasse prezzo disastroso. Simonetti, Firenze, 11.

AFFRETTATEVI prenotare appartamenti disponibili via Conte Verde 64 esentasse tre quattro camere accessori modernissimi di lusso facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere oppure Amministrazione Quattro Fontane 32-C (43547).

AL Viale Liegi appartamento signorile esentasse sette camere ingresso cucina bagno ascensore termosifone vendesi 125mila. Altro nove camere camerino stessa località massima signorilità vendesi 240mila. Rizzitelli Quattro Fontane, 32-C.

APPARTAMENTI Quartiere Italia 3 camere accessori, balcone, rifiniture signorili, ascensore, termosifone centrale, vendesi 55 mila contanti, oppure 9mila al contratto, rimanenza rate mensili. Altro 4 camere, camerino, cucina, bagno, 66mila. Gioberti, 35-B.

APPARTAMENTI 4 signorilmente rifiniti, due camere 6, bagno, gabinetto, servitù, balconi, termosifone ascensore, due camere 5 stessi accessori, abbinabili vendonsi anche isolati, posto incantevole fra Villa Glori e viale Flaminio, consegna immediata. Vannini, via Rattazzi, 33, telefono 45680.

APPARTAMENTO camere 6, cucina bagno, balcone ascensore esterno 70 mila facilitazione S. Giovanni, Camere 4 ingressi, ingressi 2, cucina bagno, piano nobile, 65 mila facilitazioni. Appartamento camere 4, ingresso cucina, bagno, cantina, esterno I piano 60mila Trastevere. Vannini, Rattazzi, 33 (45680).

ASSOLATISSIME cinque grandi camere cucina ingresso bagno ascensore via Piave vendesi 110mila. Altro signorile, quartiere Salario, camere 4, camerino, bagno, cantina, dispensa terrazzo, termosifone, ascensore esentasse 105mila. Simonetti, Firenze, 11.

OSTIA Lido viale Principe di Piemonte ing. Zalaffi Scoppola vende appartamento nuova costruzione tutto conforto moderno tre quattro camere accessori terrazze garage giardino Trattative Ufficio Amministrazione Quattro Fontane, 32-C.

OSTIA Mare, vendesi con remissione causa partenza appartamento 3 camere cucina bagno, 3 terrazze a livello vendesi in contanti, Rivolgersi via dei Lucili, 27.

OTTIMO impiego capitale vendo 70 mila negozio affittato Esquilino. Altro quartiere Salario, dueporte, affittato 75mila. Altro Tiburtina, forno, drogheria, occasione 90mila. Prati, 2 negozi, retrobottega, garage esentasse 100mila. Simonetti, Firenze 11.

16 ACQUISTI APPARTAMENTI, NEGOZI E LOCALI

L. 0,60 per parola — Minimo L. 6

APPARTAMENTI ogni confort occasione acquisterei trattative diretto Casella 155 Gobreschi Roma.

17 CESSIONI AZIENDE, NEGOZI

L. 0,60 per parola — Minimo L. 6

A. AVVIATISSIMO locale campestre pane pasta pizzicheria, drogheria caffè forti incassi affittasi 550 mensili compresa abitazione cauzione 500 Rizzitelli, Quattro Fontane, 32-C.

A competente affiderei gestione importante tabaccheria, articoli fumatori cartoleria 660 mensile tutto pagato, deposito 6mila, Nardelli, via Venezia, 8.

A competente affitto importante fabbrica pasta all'uovo rivendita uova pasta alimentare 600 mensili tutto pagato deposito 2000. Nardelli, via Venezia, 8.

A competentissimo affitto latteria con camera abitazione 400 mensile tutto pagato buona sistemazione per persona sola. Nardelli, via Venezia 8.

A competentissimo affiderei gestione bar alcoolici superalcoolici, Tabaccheria levata 10mila, 1100 tutto pagato, deposito 10mila, Nardelli, via Venezia, 8.

A competentissimo affiderei rappresentanza accreditato banco erbaggi frutta (importante mercato coperto) 14 giornalieri tutto pagato piccolo deposito Nardelli, via Venezia, 8.

A competentissimo affitto trattoria bottiglieria arteria importante commerciale 1000 mensili tutto pagato deposito mite, Nardelli, via Venezia, 8.

A esperto affitto avviata latteria caffè 450 mensili tutto pagato, mite cauzione Miozza, Gioberti, 35-B.

A piazza Indipendenza cedo avviatissimo negozio uova pasta all'uovo vino pasta legumi cereali 8mila trattabili. Altro Casilina drogheria norcineria due locali grandi cedesi 25 mila trattabili. Rizzitelli, Quattro Fontane, 32-C.

A piazza Vittorio cedesi magazzino vino olio, 5mila trattabili. Altro affitto convenientemente. Miozza, Gioberti, 35-B.

PRATICISSIMO affitto bar liquori superalcoolici 900 mensili tutto pagato, cauzione; oppure cedesi 20mila Miozza, Gioberti, 35-B.

ADIACENZE Corso Vittorio importantissima bottiglieria trattoria pigione 565 volendo abitazione bottiglieria trattoria pigione 565 volendo abitazione 3 camere 235 cedesi 25mila tratt. Nardelli, via Venezia, 8.

ADIACENZE Nazionale ritiro commercio cedesi esercizio, latteria caffè buon incasso giornaliero, pigione tasse minime. Occasione prezzo 35 mila. Causa malattia cedo 70mila bar tabaccheria centralissima incasso giornaliero 1700. Simonetti, Firenze, 11.

ADIACENZE Termini avviato magazzino vino olio, ben attrezzato, telefono, cedesi 4500. Miozza, Gioberti, n. 35-B.

(Cont. nella pag. seguente)

Parole a incroci sillabici (620)

DEFINIZIONI

Orizzontali - 1 La prima a nascere e l'ultima a morire — 2 Si forma con gli stracci, ma talvolta è animato — 3 Grossa lucertola di color verde — 4 Fende il mare, ma fu ucciso dal fratello — 5 Queste senza il vento non possono far muovere il bastimento — 6 Cirano lo aveva molto lungo — 7 Per allattare il bimbo, ma vi sono anche quelle asciutte — 8 Mangia la foglia — 9 Il gentile fiore... dei venti — 10 Il parroco... risanato — 11 Lo strumento del calzolaio e dell'avaro — 12 Avvertimento.

Verticali - 1 Inviare — 2 Dette il suo nome ad una caotica torre — 3 Non lo fa l'abito... eppure è un principato d'Europa — 4 Giuoco, che si fa con tre dadi in... una provincia redenta — 5 La poetica culla — 6 Il Dio della guerra — 7 Casta — 8 Davanti ai buoi... e nel cielo — 9 Volume — 10 Il bastimento, che usa le 5 orizzontali — 11 Frutti... del Giappone — 12 Iddio non paga in questo giorno.

IL PRINCIPE DI CALAF

SOLUZIONE del giuoco N. 619

ORIZZONTALI: Leggero; valige; tesati; Ille; carpo; manipolare; lorica; prodi; Roma; trasumanato; Adelchi; Luni; Scorpione; discorso.

VERTICALI: Rivalità; mano; pietra; discordia; carni; sua; sale; lari; manachini; roseti; arrecare; Tasso.

Frase chiave: Leggete il «Popolo di Roma» del Lunedì

CRITTOGRAMMA: Germe; Incas; ozena; vanni; argon; Nizza; nozze; Idria.

Nella prima e quarta colonna: **Giovanni Mannozzi**

Cambio di consonante: — — CANZONE — CANNONE

ANNUNZI ECONOMICI

(Contin. della pag. preced.)

AFFARONE. Vendo grande albergo diurno già « Alba » nella Galleria in Napoli. Eventualmente affitto. Ragioniere Corelli, via Vicenza, 5-A, Roma.

ARCIOCCASIONE causa impossibilità gestire cedo rinomato caffè d'angolo centralissimo vendo due bigliardi. Rivolgersi: Porta Pia, 118, Carluccio.

CAUSA vecchiaia cedesi cartoleria chincaglie profumeria saponi. Anche trasferibile. Scipione, 24.

PRESSI Colosseo, rione popolarissimo svendiamo latteria caffè gelateria. Forti incassi giornalieri Smercio: oltre 500 litri latte 1 1/2 caffè. Pigione mite. Trattative: Ursini, via Re Boris Bulgaria, 106, telefono 481031

21 DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

L. 0.30 per parola — Minimo L. 3

A ABILISSIME velocissime dattilografe eseguiscono economicamente dattiloscritti, circolari, latino, traduzioni V. Convertite, 14 (tel. 61251)

CONTABILE CORRISPONDENTE ABILISSIMO PRIMARIE REFERENZE OFFRESI. RAG. PIEROTTI, PORTA MAGGIORE, 144.

DISTINTO, pratico, ottime referenze occuperebbesi, disponendo cauzione, quale esattore presso ditta o privato Scrivere: Cambiotti, Villino Moriconi, Quirico Filopanti, 5, Roma.

SIGNORINA quarantacinquenne moralissima occuperebbesi governante, vicemadre, infermiera anche presso persona sola referenze. Scrivere: Angelina Sola presso Iosso, Principe Amedeo, 77-C, interno 6.

22 OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

MODISTE cercasi rifinita e aiutante capacissima. Via Fontanella Borghese, 44.

SIGNORINE cercasi propaganda, lavoro facile, forti utili. Piazza Vittorio, 39.

500 mensili facile lavoro domicilio. Scrivere P.I.A.F. Uggiate (Como) unendo francobollo.

23 VILLINI, CASE, TERRENI (Acquisti, vendite, affitti)

L. 0.60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. A. CITTA' Cinematografica villino esentasse, 10 vani, sottostanti locali adibiti a Ristorante, bottiglieria, sale per banchetti, salette riservate, chioschi, grotte, grande giardino, località grande avvenire, forte reddito, immediata partenza Africa Orientale, svendo tutto compreso 160mila tratt. Telefonare 484316

A. A. A. COMUNITA' religiosa, casa salute vendo 300mila (perizia 800mila) palazzo panoramico 700 metri sul mare, 50 km. Roma. 60 vani saloni, confort moderno, 3900 mq. giardino, acqua luce ingresso carrozzabile. Carlo Alberto, 73, Belli.

A. A. A. MI occorre 200 metri di terreno: Appia Nuova, Cessati Spiriti, Dazio Vecchio, fronte stradale. Telefonare 65319.

A. A. A. VENDESI palazzina 2500 metri giardino tutto recintato con garage fronte di strada via Casilina. Telef. 790-863.

A. A. A. INVESTIMENTO capitale 13 1/2 per cento svendiamo palazzina zona commerciale. Appartamenti 19. Vani complessivi 105. Progetto approvato per sopraelevare 2 piani Esentasse. Richiesta 900 mila compreso mutuo fondiario 500mila 4% Re Boris, 106, telef. 481031.

A. A. ADIACENZE Frascati vendo podere redditizio 12 ettari colture diverse, altro con signorile villa 15 ettari oliveto, vigneto, frutteto. Carlo Alberto, 73, Belli

A. A. ADIACENZE Frascati vendo redditizia tenuta 50 ettari vigneto oliveto frutteto seminativo, due villini, tinello, grotta, gallinaio, concimaia, irrigazione. Carlo Alberto, 73, Belli.

A. A CASTELLI Romani vendo 65 mila podere 5 ettari, vigneto, frutteto, oliveto, panoramica abitazione giardino, tinello grotta. Carlo Alberto, 13, Belli.

A. A. PALAZZINA nuova 500mila (9%) mutuo 140mila vani 55. Telefonare 580656.

A. A PORTE Roma vendo tenutella 15 ettari tutta irrigabile, casa padronale, vaccheria, fermata tram. Carlo Alberto, 73 Belli.

A. A. TRECHILOMETRI Roma villa ventivani garage duecase coloniche 11 ettari ortaglie grandeimpianto idraulico 900 litriminuto. serra 1% re 500mila (Amministrazioni) Nizza 17.

A. A. VENDO terreno mq. 600 signorile progetto approvato licenza costruzione per una palazzina abbinata oppure mq. 1200 per due palazzine. Casella 165 Gobreschi Roma.

A PALAZZI centrali acquisterei per impiego capitali inintermediari. Casella 173 Gobreschi Roma.

A. SOCIETA' ACQUISTA CONTANTI IMMEDIATAMENTE TENUTE, ANCHE GRANDI, BONIFICATE, SITE AGRO ROMANO, LAZIO, UMBRIA, TOSCANA. SCRIVERE CASELLA 168 GOBRESCHI ROMA.

AFFARONE, bellissima casa tre camere cucina, gabinetto, chiosco, pollaio, acqua luce, terreno annesso mq. 2300 coltivato ortaggi, viti, frutteto, fronte tre strade, recinto, fermata tram Vendesi 45 mila. Gioberti 35-B.

AFFARONE palazzina esentasse, 11 appartamenti, 40 vani, reddito garantito da statali 10 per cento svendo 290mila. Altra 10 appartamenti, 55 vani, mc. 4000, giardino, reddito 10 per cento prezzo 415mila compreso mutuo fondiario 180mila Morgante, Quattro Fontane, 11 (484316).

AFFITTEREI casetta orticello, campagna, mare, eventualmente acquisterei. Picraccini, Circonvallazione Clodia, 86.

CASTELLI ett. 4 vignato moderno olivi frutteto villino, abitazione colonica, garage, tinello, acqua, fronte strada, posto villeggiatura Ett. 4 vignato massima rendita fabbricati posto incantevole villeggiatura 130 mila. Vannini, Rattazzi, 33 (45680).

CASTELLI ett. 9 olivato, vignato moderno, frutteto, vicinissima stazione ferroviaria, grande fabbricato magazzini accessori, posizione panoramica, fronte strada 160mila. Altra ett. 2 adatta villeggiatura, ottimo affare. Francia, Napoleone III, 62 (43196).

CASTELLI ett. 18 vignato olivato, frutteto grande fabbricato accessori produzioni massime elevata posizione, fronte strada 300mila. Altra ett 3, olivato vignato, frutteto, casetta colonica, acqua, 40mila. Francia, Napoleone III, 62 (43196)

CASTELLI ett. 45 olivato 3200 piante vignato ortivo, irriguo, frutteto, 3 case coloniche, magazzini, acqua sorgiva massimi redditi ottimo affare. Altra ett. 5 reddito dimostrabile 65.000. Francia, Napoleone III, 62 (43196).

CAUSA partenza vendesi casa terreno 3000 mq. frutteto, ortaglie, luce, acqua esentetasse. Rivolgersi: Nicolosi, Poggio Mirteto.

COMPETENTISSIMO agrario, piccolo proprietario, cerca affitto tenutella completa accessori porte Roma zona Appia, Tuscolana, Casilina. Indicazioni dettagliate esclusi mediatori. Casella 188 Gobreschi Roma.

ESQUILINO palazzo 4 esposizioni 200 vani negozi, ascensore, termosifone vendesi 3.500.000 compreso mutuo 1milione. Altro vicinanze piazza Colonna esentasse 11 appartamenti uffici, negozi, reddito 150mila vendesi 1.900mila. Francia, Napoleone III, 62 (43196).

FAVOREVOLE occasione fabbricato Portamaggiore, piani tre, botteghe, retrobotteghe due forni proprietà vani 25, esentasse 23 anni reddito 10 per cento 330mila. Palazzina Monti, 7 appartamenti, botteghe reddito 27mila-340mila. Simonetti, Firenze, 11.

FORZATA partenza 125mila signorile villino Monteverde nuovo area coperta mq. 176, giardino mq. 506 con viti, alberi frutta, vani 16, accessori, tre balconi, terrazze livello, volendo sopraelevabile. Simonetti, Firenze, 11.

MANZIANA posto villegiatura altitudine 400 villinetto camere 4, giardino 18mila. Villino camere 10 acqua luce. giardino 35 mila. Appartamento vani 5, 12mila camere 5, balcone 20 mila, villino vani 10, giardino 35mila. Vannini, Rattazzi, 33 (45680)

PALAZZINA d'angolo, 9 appartamenti composti: 4 di camera cucina bagno, 5 due camere, cucina, bagno balcone, due negozi, esentasse, costruzione romana, affittata a statali. Rendita 21mila annue, vendesi 200 mila. Gioberti, 35-B

PALAZZINA nuovissima costruzione, composta 16 appartamenti di una due tre camere, cucina, bagno, balconi, bellissima esposizione levante-mezzogiorno, rifiniture accuratissime. Rendita 33mila annue, vendesi 300mila trattabili. Gioberti, 35-B.

PALAZZINA piani 4, vani 55, appartamenti 11, botteghe 4, cortile costruibile 380mila reddito 12 per cento. Altro appartamenti 10, vani 50 reddito 35mila 450mila. Appartamenti 7, vani 60, scantinati, garagi giardino, pressi Vaticano. Vannini, Rattazzi, 33 (45680).

PALAZZINA pressi Santamariamaggiore, piani 5, due negozi, esenzione tasse, affittata ad unico inquilino, esposizione levante-mezzogiorno. Rendita 48mila annue nette. Vendesi 590mila. Altra 8 appartamenti 2 negozi. Vendesi 230mila. Gioberti n. 35-B.

PALAZZINA vani 36, rendita 18mila, vendesi 170mila. Altra 6 appartamenti, rendita 13mila, vendesi 98mila. Altra 122 vani, 21 appartamenti, 6 negozi, cappella rendita 65mila, vendesi 650mila compreso mutuo 200mila al 6 per cento. Gioberti, 35-B.

PALAZZINA vani 92. appartamenti 22 composti due tre camere cucina bagno, confort moderno, balconi, ascensore Rendita 9 per cento vendesi 900mila Altra Sangiovanni 27, appartamenti, due ascensori, affittata Vendesi 1.200.000. Gioberti, 35-B.

PALAZZINA 4 piani, 8 appartamenti di due camere cucina bagno; due negozi affittati uno trattoria, l'altro latteria; solidissima costruzione, esentasse 25 anni, strada commercialissima. Rendita garantita 26 mila. Vendesi 240mila. Gioberti, 35-B

STATALE rileverebbe appartamento villino cooperativa tre-quattro camere giardino terrazza rimborsando quota. Casella 159 Gobreschi Roma.

TENUTA Toscana posto centrale ettari 300 pianeggianti ricca di olivi, vigneti, castagneti, villa padronale, fattoria, cantine, magazzini, trattore trebbiatrice altri attrezzi, 16 colonie, stalle complete di bestiame, acqua abbondante per irrigazione vendesi L. 4000 ettaro trattabile compreso mutuo 260mila con ammortamento. Morgante, Quattro Fontane, 11 (484316).

ZONA signorile periferia vendesi casa terreno tutte comodità. Telefonare 40137.

ZZZZ

NON T'INQUIETARE MAMMA, PAPÀ SARÀ STATO TRATTENUTO DAGLI AMICI. NON PUÒ ESSERE DIVERSAMENTE!

AH, SI?! ORA VADO A CERCARLO E SE LO TROVERÒ GLI ROMPERÒ LE COSTOLE E GLI FARÒ TOGLIERE L'ABITUDINE DI USCIRE.

IN QUESTO MOMENTO SANTIPPE SI TROVA PROPRIO SOTTO LA TRAVERSA DI FERRO SULLA QUALE DORME IL COMM. PERVENUTI

INTANTO SI È FATTO GIORNO E GLI OPERAI RITORNANO AL LAVORO.......

GEO McMANUS 3 7

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

ALBANO: 7,10 a. l., 13,40 a. l., 15.15 a. l. (festivo), 17.40 a. (feriale), 19.20 a., 21.20 a.

CAMPOLEONE-NETTUNO: 5.30, 7.50, 10.10 13.23, 17.05, 20.10.

CIVITA CASTELLANA-VITERBO (piazzale Flaminio): 7.13, 8.30 (Domenicale), 10.17 D., 13.17, 15.30 (feriale misto), 17, 18.28, 19.55.

Prima Porta: 15.8, 16, 16.50, 17.46, 18.54 (tutti festivi).

FIRENZE: 0.15 d., 5.30 a. (trasbordo ad Orte o Chiusi), 7.20 * a., 7.48 r. (Sezione per Torino via Firenze-Pisa), 8.10 d., 8.10 a. (Orte), 10.45 r., 11.03 r., 12.45 a., 13.15 d., 13.35 a. (Orte), 14.23 r., 16.20 d., 16.45 d., 17 m. (Chiusi), 19 dd., 19.06 a. (Orte), 21.20 dd. (per Torino via Firenze-Pisa), 22.10 dd. (W. L. Milano), 22.40 dd., 22.50 d. (Orte), 23.35 dd., 23.45 dd.

* trasbordo ad Orte.

FIUMICINO: 5.20 m., 7.00 a. +, 12.35 a. +, 16.25 a. l. +, 19.40 a. +.
+ con trasbordo a Ponte Galera.

FRASCATI: 6.15 a. l., 6.55 a. l. +, 12.30 a. l. (feriale), 13.05 a. +, 14.30 m., 16.55 a., 18.35 a., 20.25 a. l. (feriale), 22.05 a. l. (festivo).
+ con trasbordo a Ciampino.

LIDO DI ROMA (Stazione San Paolo): Giornaliere: Ore 6, 7, 8, 9, 10.15, 11.15, 12.20, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.45, 19.30, 20, 21, 22, 23. — Festive: Ore 8.30, 9.30, 14.30, 15.30. — Corsa notturna diretta bisettimanale: Ore 0.05 (si effettua nelle notti tra mercoledì e giovedì e tra sabato e domenica).

ANCONA: 5.30 a. (Terni), 7.20 a. 8.15 a., 12.45 a. (Orte), 13.35 a., 16.20 D., 17 m. (Terni), 19 DD. (Terni), 20.20 r. (littorina), 22.50 d.

NAPOLI (via Cassino): 0.25 d., 4.50 a. (Segni), 6.23 a. (Cassino), 7.35 a. l. (Segni), 8.05 d., 13.05 a., 17.10 a., 19.50 a. (Frosinone).

NAPOLI (Direttissima): 0.10 dd. (Brindisi M.ma), 5 a., 7.15 dd., 7.25 a., 10 d., 12.35 dd., 12.57 a., 15.20 d., 16 dd., 17.50 d., 18.30 dd., 19 a., 19.35 r., 21.15 dd.

PISA: 0.05 a., 7 a. (Civ.chia), 7.48 dd., 8 d., 11.03 r., 11.45 d., 12.35 a., 16.25 a. l. (Civ.chia M.ma), 17.40 d., 19.40 a. Civ.chia), 21.20 dd., 22.15 dd., 23.45 d.

SULMONA-PESCARA C.: 5.38 a. (Avezzano), 6.30 a., 7.30 a. (Tivoli), 8.55 a., 12.49 a., 14.45 a., 16.23 a. (Mandela), 17.55 a., 19.40 a. (Mandela), 23.10 d.

TERRACINA: 5 a.*, 8.55 a. l., 7.25 a.*, 13.20 a. l. (Velletri), 17.20 a. l. (Velletri), 17.50 d.*, 19 a.*, 19.13 a. l., 20.40 a. (Velletri) 21.15 dd.*.
* via direttissima e con trasbordo a Priverno Fossanova.

VITERBO: 5.50 a. l., 7.10 d. l., 12.55 a., 18 a., 19.55 a.

APPENDICE N. 18

LILIANA SCALERO

VITA DI MARIA STUARDA

Il re di Germania offriva un suo nipote come marito; il re di Baviera un suo figlio. Il re di Danimarca e il Duca di Ferrara ponevano personalmente la propria candidatura. Anche il re della lontana Svezia avrebbe volentieri impalmato Maria Stuarda, la cui terra, paragonava alla Svezia, sarebbe parsa un giardino pieno di sole. Infine, ecco il pretendente più importante di tutti, Don Carlos di Spagna. Filippo II, che concepiva la politica in modo molto matrimoniale (ma com'era innamorato ora della sua bella moglie, Elisabetta di Valois!) aveva mandato il suo ambasciatore in Francia a sentire gli umori della vedovella scozzese.

Ormai non era più il caso di avere una volontà, per Maria Stuarda, finchè stava alla corte dei Valois. Pensò infatti sua suocera, Caterina de' Medici, a parare il colpo, mandando per aria il matrimonio, per ragioni personali. Elisabetta, laggiù in Inghilterra, faceva il resto La lungimirante donna (bisogna davvero ammirare la sua abilità politica) pensava che una Maria Stuarda debole e sola in Scozia, fra le guerre civili e le insidie dei *lords*, avrebbe fatto assai meglio al caso suo di una Maria Stuarda che si fosse appoggiata ad un marito. Sua cura fu dunque di renderle difficili tutti i piani, per mezzo di sottilissimi intrighi. I pretendenti venivano, o mandavano ambasciatori,; ma poi, per una ragione o per l'altra, non se ne faceva mai nulla. Il matrimonio con Don Carlos fu da lei avversato segretamente con tutte le sue forze, consenziente stavolta Caterina de' Medici. Questo ci mancava, avere la Scozia alleata della Spagna, sua naturale nemica, per via di matrimoni!

« Addio, Francia! »

In Scozia ardeva da tempo la lotta religiosa e civile, sollevata apertamente da Knox e dai predicatori riformisti, mentre Elisabetta soffiava segretamente nel fuoco. La sorte delle armi era incerta; la vittoria arrideva ora ai protestanti, ora ai cattolici, sostenuti dai francesi.

Ma con la morte di Francesco II le cose mutarono un poco. Cioè, i francesi si stancarono di una lotta che per loro non aveva più un vero interesse. Se invece di Francesco fosse morta Maria Stuarda, avremmo visto i francesi difendere a spada tratta in Scozia i *diritti matrimoniali* del loro re. Morto il re, cadevano anche questi diritti, e allora a che pro dissanguarsi per una causa straniera, o, per lo meno, terribilmente vaga e incerta?

Al tempo della morte del re, cattolici e protestanti combattevano nel porto di Edimburgo. I francesi erano assediati in Leith, località del porto. La sorte volle che nella primavera del 1560 i francesi assediati facessero una sortita e battessero gli inglesi. I capi francesi pensarono che ora la Francia potesse considerarsi soddisfatta per ciò che riguardava il suo onore militare, e ritirarsi con soddisfazione da questa campagna sconclusionata. Fu proposto allora di fare la pace. Gli inglesi acconsentirono, e nel giugno del 1560 fu firmata la pace di Edimburgo. E il 6 luglio dello stesso anno fu firmato il *trattato di Edimburgo*, che avrà una certa importanza nelle relazioni fra le due regioni dell'isola di Gran Bretagna.

Questo trattato fu firmato mentre la Reggente Maria di Guisa non era più in vita. Essa era morta il 10 giugno, dopo aver riunito intorno al suo capezzale i *lord* scozzesi, amici e nemici, quasi per un simbolico atto di pacificazione. Ma i buoni *lord*, pur fingendo di piangerla e rappacificarsi dinnanzi alla maestà della morte, si mostravano le unghie meglio che mai.

Se Maria di Guisa fosse stata viva, essa non avrebbe certo ratificato il trattato di Edimburgo, poichè era il crollo di tutta la sua politica. Maria Stuarda rinunciava in esso alle sue pretese sull'Inghilterra e sull'Irlanda e la Francia evacuava la Scozia. Il governo del regno passava ad un consiglio di dodici membri, che dovevano essere nominati in parte dalla Regina e in parte dal Parlamento, su di una lista che soltanto il Parlamento aveva il diritto di compilare.

Era insomma, non soltanto il crollo della politica della Reggente e dell'influenza francese in Scozia, ma anche il crollo del potere regale. Il potere andava cioè in mano al Parlamento. L'attuale Parlamento, per esempio, avrebbe favorito in tutto e per tutto i *lord della Congregazione*, tutti protestanti, tutti ostili ai cattolici ed ai francesizzanti.

La Francia e l'Inghilterra avevano redatto un capolavoro; i francesi se la spicciavano finalmente con quello spinoso affare della Scozia, e gl'inglesi avrebbero potuto finalmente dormir sonni tranquilli riguardo alla riconosciuta legalità della loro regina. Non vi era che un piccolo ma; che questo trattato doveva ora esser firmato da quella che, anche essendo in Francia, era pur sempre regina di Scozia: da Maria Stuarda.

Maria Stuarda allora era già vedova. La politica era mutata e non v'erano più i Guisa a sostenerla coi loro consigli. *(Continua)*